Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 108 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 6 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-69 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-263

Duecento prore d'acciaio nello splendore del mare latino

La flotta dell'Impero si presenta in superba efficienza all'ammirazione del Capo della grande Germania

Il maschio volto dell'Italia fascista

ROMA, 5

Dopo i due lunghi colloqui con Mussolini, che saranno continuati in questi giorni, il Fuehrer si è immerso nell'Italia guerriera. Ieri egli ha assistito col Duce alla grande rassegna premilitare della GIL; oggi nel golfo di Napoli ha assistito, dalla «Cavour» col Re Imperatore e col Duce alle ardite esercitazioni di guerra di un' imponente complesso della Marina italiana. Ieri sul campo di manovra di Centocelle era il cuore vivo dell'Italia fascista, dell'Italia, dell'Italia di Mussolini, di quella gioventù che, nata sotto i segni del Littorio e cresciuta in questo ardente clima, si è venuta plasmando così come il Duce l'aveva sognata, vaticinata, voluta, così come l'ha meravigliosamente realizzata.

Non bisogna più assolutamente pensare come pensavano nel passato coloro che non avevano problemi gravi e totalitari da proporsi e che seriamente credevano che non fosse possibile di abbinare la genialità con la disciplina, l'intelligenza, con l'applicazione e con l'obbedienza, quasi che la intelligenza fosse un dono nefasto e negativo o una malattia incurabile.

Ieri abbiamo veduto, e lo hanno veduto insieme a noi il Fuehrer e i suoi espertissimi tecnici militari, quello che 52 mila ragazzi di tutte le provincie d'Italia, diversi quindi di temperamento e di dialetto, hanno saputo compiere agli ordini diretti del loro comandante generale, il Segretario del Partito, e l'impressione complessiva che devono aver riportato, e che abbiamo riportato noi, senza che l'amore della Patria facesse velo ai nostri occhi ammirati, deve essere stata questa: che quei premilitari, avanguardisti e giovani fascisti moschettieri, che quegli specialisti di tutte le categorie non erano davvero dei ragazzi che giocavano a fare il soldato o dei dilettanti, ma che erano dei soldati veri, provetti e allenati come legionari anziani, animosi e resistenti, pervasi soprattutto da quello spirito militare che costituisce in ogni impresa il più alto e importante coefficiente di successo e di vittoria.

I vari comandanti tedeschi, ospiti graditissimi, pur abituati alle superbe realizzazioni delle loro magnifiche organizzazioni giovanili, devono avere constatato che, specialmente attraverso le difficoltà tecniche della manovra in ordine chiuso in limitato spazio e con una così ingente forza complessiva i nostri ragazzi hanno superato tutte le viete pregiudiziali che parevano dover essere l'attributo obbligatorio ed inelimi nabile di ogni manifestazione, specialmente militare, di carattere italiano o latino. Non si dimentichi che alla data del 29 ottobre 1937 XVI, quando Achille Starace ha assunto il comando della GIL, questa comprendeva già una massa di 7.541.983 unità.

Ma il reclutamento continua; si estende per le comuni vie capillari create dal Partito in ogni lembo d'Italia; arriverà anche nella Libia, nello isole dell'Egeo e nei territori dell'Impero.

Questa mattina poi sul mare partenopeo, baciato da un sole luminoso, il grande Capo della Nazione amica ha potuto inoltre misurare la forza e la capacità marinare dell'Italia attributo insopprimibile della potenza imperiale. Nelle acque del Tirreno non si è svolta una parata accademica con bandiere e fanfare. Tutti i reparti della Marina, dalle più grandi corazzate ai minuscoli sommergibili e mas, oltre 200 unità, sono stati impiegati in una serie di grandi esercitazioni belliche di insieme ad elevata velocità, che hanno rivelato la maturità dello addestramento e la sicurezza del comando. Anche la forza armata sul mare cresce robusta nell'Italia fascista, e raggiungerà presto il limite necessario per i suoi compiti nazionali e imperiali, prestando anche utile assistenza al l'esercizio della politica estera, che distende ormai il suo respiro al di là dei continenti e dei mari d'Europa.

Quest'anno entreranno in servizio o saranno impostate 260 mila tonnellate di nuove navi. Nel 1941 l'Italia potrà disporre di 700 mila tonnellate di navi da guerra, tutte nuovissime, giacchè le più anziane avranno un massimo di dodici anni di servizio, e con un'armonica ripartizione di pesi e di funzionatura le grandi navi di linea da 35 mila tonnellate, gli incrociatori di vario tipo, il naviglio leggero e i sommergibili. La flotta subacquea, come già ha annunciato il Duce nel suo discorso al Senato, è la più forte del mondo, sufficiente per assolvere assieme alle più grandi unità i compiti della difesa nazionale e imperiale nel Mediterraneo e nel Mar Rosso e per garantire un rischio sicuro a qualsiasi tentativo straniero di aggressione.

Domani infine il Fuehrer e Cancelliere tedesco avrà modo di valutare la potenza delle forze di terra dell'Italia fascista assistendo sulla via dei Trionfi alla rivista militare, a cui parteciperanno 35 mila 500 uomini, 2.500 quadrupedi, 600 automezzi, 320 motomezzi, 400 carri armati, 200 mortai d'assalto da 80 millimetri, 400 pezzi d'artiglieria e rappresentanze delle truppe libiche a cavallo. Questa manifestazione di potenza militare sarà completata sabato prossimo dall'esercitazione militare a fuoco che avrà luogo a Santa Marinella e dopo, nella stessa giornata, dall'esercitazione aeronautica a Furbara. A questa manifestazione aerea in massa parteciperà un'intera squadra su dieci stormi, oltre 300 aeroplani effettueranno, dopo varie esercitazioni acrobatiche collettive, a un'azione bellica con ancio di bombe vero di tutti i calibri e tipi.

Chiuderà la manifestazione la sfilata in volo dei reparti da caccia.

Sagra navale

NAPOLI, 5.

Stamane alle ore 10, il Duce era sul ponte della «Cavour». Partito da Roma accompagnato dal suo segretario particolare Sebastiani ieri sera alle 23.15 in littorina, egli è giunto a Napoli alle ore una. Subito dopo la partenza ha desiderato entrare per rimanervi sino all'arrivo nella cabina di comando per conoscere la motrice in tutte le sue possibilità tecniche di velocità e di manovra.

L'arrivo del Duce

Alla stazione di Mergellina, Mussolini è stato ricevuto dal sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnari col quale ha subito raggiunto il molo e da qui la nave ammiraglia della prima squadra ove è stato ricevuto con gli onori a Lui dovuti.

Stamane alle 7 egli era già al lavoro e per due ore ha provveduto al disbrigo degli affari di Stato. Le salve di tutte le navi annunciano alle 10.35 che il Fuehrer ed il Re Imperatore stanno per giungere. Pochi minuti passano e il motoscafo è alla scaletta. Gli equipaggi delle navi ancorate salutano alla voce.

Appare sulla tolda per primo il Fuehrer subito seguito dal Sovrano e quindi da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Duce cui stanno attorno il sottosegretario alla Marina Cavagnari, i sottosegretari alla Guerra ed all'Aviazione Pariani e Valle, il Duca del Mare Thaon di Revel, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo e l'ammiraglio comandante in capo della flotta germanica Raeder, muove loro incontro, mentre l'equipaggio rende gli alti onori.

Il Capo del terzo Reich ed il Sovrano, il Duce ed il Principe di Piemonte, passano in rivista l'equipaggio e salgono subito sulla lancia reale ove poco dopo sono raggiunti dalle LL. EE. von Ribbentrop e Galeazzo Ciano, Hess e Starace, Goebbels e Alfieri, Dietrich e Buffarini Guidi che un secondo motoscafo reca alla nave.

Salpate le ancore, ormai la lontana eco dell'ultima salve e della ultima voce si è spenta dietro l'arco del golfo. La manovra comincia.

Sulla «Cavour»

Immota sta dunque la «Cavour» che ha ormeggiata a poppa la «Giulio Cesare» su cui hanno preso imbarco le alte cariche dello Stato, membri del Governo e gerarchie. Escono dal porto con rapidità mirabile le torpediniere. Svelte lasciano spumare l'acqua a poppa e allora tutto il golfo si inargenta ed il cielo è serenissimo. Sulla scia delle torpediniere escono le tre squadriglie dei caccia. Sono 37 unità che nello spazio di quindici minuti, prendono il mare e si dispongono a scortare a dritta e a sinistra la divisione «Cavour» e «Cesare» che, ora «sparati» i corpi morti, sganciate cioè e abbandonate al mare le catene che tengono le navi all'ormeggio, muovono e la navigazione si inizia.

Siamo vicini al primo tempo della manovra. Squadriglie di «Cant Z» sorvolano lo schieramento formidabile. Si marcia a 20 nodi all'ora con le prue a sud.

Nello sfondo entro il mirabile scenario di Posilipo, Ischia e Procida si vede la catena dei piroscafi dominata dalle moli gigantesche del «Rex», del «Roma» e del «Saturnia» che ospitano autorità e invitati.

Gli incrociatori e i caccia accostano ora fuori, con una improvvisa virata. Libero è così il mare tra la «Cavour» e la «Giulio Cesare». Dall'alto dalla plancia reale il Fuehrer e il Re Imperatore, il Duce e il Principe di Piemonte con i loro strettissimi seguiti osservano attentamente, puntando i binoccoli. Una pennellata rossa fumante di segnalazione discende dai «Cant Z» I sommergibili che insidiano la marcia sono stati scorti: il mare è in calma perfetta e meno facile è l'agguato.

C'è fra celo e mare una nitida trasparenza ed ecco i sommergibili emergere a 500 metri sulla sinistra della «Cavour» e della «Cesare».

Siluramento

I siluri sono lanciati con efficace esito. Gli squali neri passano. Pochi secondi e essi navigano del tutto in superficie a bandiera inalberata.

L'attacco alle due corazzate è in grande stile. All'orizzonte la flottiglia delle torpediniere è celata in una spessa cortina di nebbia, distesa per lo spazio di un chilometro dagli aerei. Oltre la nebbia, una improvvisa gigantesca visione di forza, sbucano le prue delle torpediniere. Sono a 4000 metri e lanciano i siluri, virano di bordo e si rituffano dentro la nebbia. Si succedono in questa audace fase aggressiva quattro squadriglie. Le nuvole che hanno nascosto il sopraggiungere degli attaccanti li difendono ora da una presumibile reazione poderosa delle due navi da battaglia, giganteschi castelli [illegible].

Frattanto, mentre il vento leggermente dirada la nebbia, i caccia e gli incrociatori che nel primo tempo avevano accostato all'infuori di destra e sinistra, si ricongiungono e si accodano.

Due incrociatori solamente escono dalla formazione. Il «Fiume» e lo «Zara», e si mettono sulla sinistra per sostenere, con la loro azione, quella degli esploratori «Zeno» e «Da Verrazzano», che puntano i cannoni contro la nave bersaglio «S. Marco», che il caccia «Audace» radiocomanda.

Si supera Capri che strapiomba giù con la roccia nuda dalla rupe leggendaria di Tiberio. Il cielo, la terra, il mare sono in una stupenda luce stamane, e lo sguardo del Fuehrer che mai non ha tralasciato di farsi attento e ammirato alla prima fase della manovra, riposa ora intorno all'orizzonte marino del golfo.

Sulle tolde del «Fiume» e dello «Zara» balenano nel sole le eliche in moto degli aerei che le due navi, non appena iniziata l'azione, catapulteranno. Sull'orizzonte, lontano, appaiono le sagome della «S. Marco», la nave destinata per la vera fase bellica, e dell'«Audace».

Lo «Zara» e il «Fiume» accelerano la marcia e sorpassano la «Cavour» a sinistra.

L'azione, realissima azione, sta per cominciare.

I cannoni sono puntati al bersaglio già individuato. La distanza è di circa 18 mila metri. Non appena il «Fiume» ha la prua a lato della poppa della «Cavour», dalle due tolde scattano gli aerei, si inarcano con un cupo rombo nel cielo, prendono quota e guadagnano la zona di azzurro sovrastante la «S. Marco» per segnalare gli effetti dei tiri.

Improvvisa è la prima salve. I 203 sparano quasi simultaneamente. Per tutto intorno alla «S. Marco» si levano le colonne delle esplosioni. Il cerchio si fa sempre più chiuso, il bersaglio è raggiunto. La visione è veramente di battaglia. Anche il tiro controaereo si accende contro bersagli simulati. Il cielo si macchia di nuvolette sanguigne, gli esploratori hanno ancora essi individuato la «S. Marco». Per dieci minuti la poppa lontanissima è martellata dalle artiglierie possenti.

Sull'argento della spuma discendono pesanti le nuvolette giallo-rosse delle scariche, il lato sinistro dei due caccia vampeggia. I rombi si susseguono ininterrotti. Il sibilo dei proiettili lacera l'aria. Si levano intorno alla «S. Marco» sempre più alte le colonne delle esplosioni. La nave è vinta. Un aereo discende e porta con sè una cortina di nebbia. Il bersaglio così duramente martellato scompare dietro la cortina. Le artiglierie tacciono, il vento disperde le nuvolette.

Gli incrociatori

Anche questa superba fase finisce. Sopraggiunge alla nostra destra la seconda squadra. Essa è composta di tre incrociatori di 10 mila tonn. tre da 7 mila e 6 da 5 mila e ai 10 esploratori. Marcia a grande velocità con sè, traendo le nubi delle salve d'onore.

Gli equipaggi sono schierati sopra coperta. Squilla il saluto al Sovrano, si alza triplice il grande «Viva il Re». Le navi sfilano incurvando il mare di solchi profondi e poi invertono la rotta a un tempo e la contemporaneità della manovra scuote il mare che non più spumeggia, ma leva onde bianco azzurre più quasi a radere la tolda dei navigli.

La manovra — che è attentamente seguita dal Fuehrer e dai ministri del Reich si è svolta con ammirevole sincronia. Il mare, quel mare che la marina chiama quando è così scosso «da battaglia», si placa a poco a poco e nitide appaiono ora le sagome, su due colonne, delle navi della seconda squadra, non molto distanti a poppa della «Cavour».

5000 uomini immersi

Dall'orizzonte sopraggiungono ora navigando in superficie, i sommergibili. Il mare è popolato di torrette nere. Precede il «Pietro Micca». Navigano su nove file. La prima fila è a 100 metri dal poderoso fianco della «Cavour». Sono 86.

D'improvviso un cupo rombo va sul mare, come se una mano invisibile manovrasse invisibili mantici giganteschi; sono gli sfoghi d'aria subitamente aperte e, allora, si vede la tolda sempre più calare, radere il mare, poi scomparire. Simultaneamente, in 60 secondi, gli 86 sommergibili si immergono. 5000 uomini sono ora sotto il mare.

Quanti minuti passano? Squadriglie di aerei volano via sul mare ridivenuto calmissimo, con rombi di potenza e di gloria, e non appena sono scomparsi dentro la luce del sole, ecco riaffiorare con una manovra mirabilmente simultanea così come appariva quella per la immersione, le torrette dei sommergibili, il mare si ripopola. Delfini di acciaio grondano di acqua.

Pochi attimi: e dalle torrette sbucano cannonieri, puntano i medi calibri come rispondendo a un comando a ciascuno già dato nel medesimo attimo, eseguono salve d'onore.

Così si dimostra come 86 sommergibili in poco meno di un minuto, emergendo, possono trovarsi in condizioni di sparare.

Audace manovra di Mas e sommergibili

Il Fuehrer che ha seguito col più vivo interesse ogni fase, ogni aspetto, ogni momento della manifestazione, che non ha precedenti e che non è solo una dimostrazione di forza, di precisione, di organizzazione, si intrattiene con il Re Imperatore, col Duce e col Principe di Piemonte, con i ministri del seguito, rivelando, nella espressione del volto, la sua schietta ammirazione.

Canto sul mare

La manovra ha un breve sosta, e, quando, alle 14,30, riprende le squadriglie delle torpediniere si pongono in «attraversamento» tra la «Cavour» e la «Giulio Cesare» che è ai 400 metri distante dalla poppa della nave ammiraglia della prima squadra. Ma ecco levarsi dall'equipaggio adunato sul ponte della «Cavour» i canti della Rivoluzione dell'Italia imperiale, e il canto che sfiora e corona di un alto misticismo l'espressione della forza marinara fascista, accompagna l'attraversamento miracolo di ardimento che rasenta la acrobazia, delle torpediniere che vengono dalla destra in rotta parallela e accostano violentemente a sinistra per squadriglia puntando verso il breve stretto di mare che è segnato tra la «Cavour» e la «Giulio Cesare», passano a soli 20 metri dalla prua dell'ammiraglia, dando l'impressione di un rasentamento audacissimo.

Poi il cerchio si amplia, veloce, poderoso, non ha tuttavia discostando dalla prua della «Cavour» più di 60 metri e le torpediniere si allontanano e prendono la formazione fra valanghe di spuma.

Il Fuehrer e il Duce seguono la stupenda manovra, si odono ancora nell'aria inquieta di sciabordii, i canti della Patria e della Rivoluzione e scambiano spesso impressioni, accompagnate sempre dalla piena cordialità del sorriso.

Tacciono ora anche le canzoni. La «Cavour» accelera la marcia Poi molte navi passano da prua e da poppa, da sinistra e da destra, ma non basta.

E' questa l'indimenticabile adunata delle forze della Marina del secondo Impero.

Appaiono di fronte e si distendono sul mare in una linea veloce di spuma, i «Mas». Si avvicinano con un urlo di motori, pare radano la prua della «Cavour»; pare spuntino di sotto il bastimento, levano lembi di acqua, balzano, saettano con una velocità che supera le 40 miglia, si avventano lontani, sottili, con i siluri ben piantati sulla coperta.

Non ancora sono scomparsi i «Mas» oltre il galoppo biancoazzurro della spuma, che ecco giungere (già le torpediniere hanno preso la posizione di scorta) i sommergibili. Sfilano abbinati; l'equipaggio è in coperta rigidamente schierato e grida il triplice «Viva il Re», ripassano gli 86 rapidissimi scafi neri e, di mano in mano che scivolano a fianco della «Cavour», il comandante capitano di vascello Dobbiese, dice al Fuehrer il nome del sottomarino e di chi lo comanda e il numero dei componenti dello equipaggio.

Una stretta di mano

Ci si avvicina alla fase conclusiva della formidabile rivista.

Il Fuehrer si fa presso il Duce e gli esprime, tendendo la mano per una vigorosa cordiale stretta, tutta la sua ammirazione.

«Grazie» risponde il Duce. Poi la conversazione continua per alcuni minuti sul tema offerto da questa magnifica giornata di armi, di disciplina e di fede.

Successivamente il Fuehrer, guidato dal comandante, visita la «Cavour», mentre il Duce su per una scaletta verticale accompagna i ministri Hess, Goebbels e Ribbentrop alla camera di caricamento della torre «Regina Elena».

La visita richiede 40 minuti.

La «Cavour» ritorna ora verso Napoli. Le navi sono alla fonda e hanno disteso il gran pavese. Gli equipaggi schierati sulle tolde innalzano il triplice Viva il Re. Passano a volo quasi radente gli aerei della Marina. La rivista, alla quale hanno partecipato 86 sommergibili, 75 navi di superfice e 25 Mas, è finita.

L'indimenticabile giornata si incammina al tramonto. Le fresche facciate rosso, giallo, nere delle case di Napoli impallidiscono in una tenue foschia.

Si accendono le grandi scritte di saluto. Heil Hitler si legge sull'alto delle case tempestate dal tricolore e dal rosso vivo con la croce uncinata. Il Re Imperatore, il Fuehrer, il Duce rispondono ininterrottamente al saluto gridato dagli equipaggi. Il mare risuona di squilli. E' un panorama di navi.

Una gentile notizia augurale ben si intona per gli ospiti con la buona giornata. Il Fuehrer chiama a se il ministro Goebbels e gli annuncia che gli è nata proprio oggi una bambina. Col padre che non cela la sua emozione, si compiacciono i camerati e gli amici d'Italia e di Germania. La nave accelera la marcia. Dall'alto delle sartie dell'«Amerigo Vespucci» ancorata in porto gli allievi gridano il saluto alla voce.

L'approdo è imminente.

Alle 18 la gigantesca mole della «Cavour» si mette alla fonda. Al Fuehrer e al Re Imperatore che si congedano dal Duce e prendono posto nella lancia sono resi gli onori. Il motoscafo si scosta e si avvia all'approdo, mentre rombano le salve dell'artiglieria.

Si allontanano successivamente le eccellenze al seguito del Fuehrer e del Duce e poi tutti gli ospiti germanici che accomiatandosi ossequiano il Duce, e quando anche Mussolini si allontana, si riodono gli squilli e gli inni della Rivoluzione, intonati dalla fanfara e riecheggiano dentro il golfo ormai quasi nell'ombra le salve di onore.

All'imponente manifestazione delle forze marinare dell'Italia fascista in onore del Fuehrer hanno assistito anche il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto e i Principi Conrad e Bona di Baviera.

L'incontro di Roma fattore decisivo di pace

LONDRA, 5.

La visita di Hitler a Roma domina i commenti dei circoli politici e della stampa. Senza riserve tutti i giornali riconoscono la eccezionale importanza dell'avvenimento, affermando che dall'incontro fra i due Capi potrà delinearsi e concretarsi quella distensione europea che sta tanto a cuore a Chamberlain.

Intanto in molto rilievo è posto il comunicato diramato dall'Ambasciata italiana, comunicato che costituisce una efficace messa a punto e smaschera le panzane propalate da una agenzia di stampa internazionale che da Londra ha riportato, presentandole come notizie emananti da alta fonte italiana, voci di pretesi disaccordi italo-tedeschi. «L'Ambasciata italiana — soggiunge il comunicato — non riconoscendo al di fuori di sè stessa alcun'altra «alta fonte italiana» in Londra, è in grado di dichiarare che tali assurde voci sono prive di qualsiasi contenuto e rivestono propositi obliqui».

Intanto a semplice titolo informativo rileviamo che il «Daily Express» annuncia che il Gabinetto britannico avrebbe deciso ieri di non attendere il ritorno a Berlino di Hitler per compiere il passo relativo alla Cecoslovacchia, passo che era stato deciso nei recenti colloqui anglo-francesi.

Secondo il giornale, sarebbe Goering che riceverebbe in udienza l'Ambasciatore di Gran Bretagna. Neville Henderson, ricorderebbe al Maresciallo l'assicurazione che egli personalmente aveva dato due mesi or sono al Governo britannico e secondo la quale la indipendenza cecoslovacca sarebbe stata rispettata.

Il giornale aggiunge che se Goering pretendesse che le relazioni ceco - tedesche riguardano solamente Germania e Cecoslovacchia, l'Ambasciatore britannico avrebbe istruzioni per dichiarare che il Governo britannico non potrebbe accettare questo punto di vista e che anzi, nel caso di un atto di violenza da parte della Germania diretto contro la Cecoslovacchia, la Gran Bretagna non potrebbe rimanere inerte.

Per quanto riguarda la Spagna si afferma che la Francia avrebbe deciso di ritirare la sua riserva all'adesione al piano britannico per la soluzione della questione. La riserva concerne la ripresa del controllo alla frontiera dei Pirenei.

E' da rilevare poi che alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione Neville Chamberlain ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere a proposito delle voci di una più attiva cooperazione futura tra le forze aeree rispettive della Gran Bretagna e della Francia a quanto fu annunziato nel comunicato ufficiale pubblicato il 29 aprile a chiusura delle conversazioni anglo-francesi.

Il comunicato diceva, come si ricorderà, che i due Governi hanno deciso di continuare per quanto può essere necessario i contatti stabiliti fra i rispettivi Stati Maggiori a norma dell'accordo concluso a Londra il 19 marzo 1936.

Secondo il «News Chronicle», il Governo britannico proporrà al Palamento un programma più esteso di armamento aereo; il numero degli aeroplani disponibili in ogni momento non dovrebbe essere inferiore a 3000 e quindi cento nuove squadriglie sarebbero create per inquadrare queste nuove forze aeree, per le quali saranno inoltre approntati circa 150 nuovi aerodromi militari.

Attenzione francese

PARIGI, 5.

Il «Temps», nel suo articolo di fondo, parlando del viaggio del Fuehrer a Roma, rileva come sintomo molto riconfortante, che il Re d'Italia e il Fuehrer, nei loro brindisi, hanno accentuato il fatto che la amicizia che unisce i loro due popoli e al servizio della pace e costituisce una garanzia per il mantenimento dell'ordine in Europa e di ciò l'opinione pubblica internazionale non può che essere favorevolmente impressionata.

Gli inviati speciali francesi a Roma sono unanimi nel porre in rilievo la magnifica disciplina fascista che caratterizza gli enormi movimenti di folla di truppe e soprattutto delle organizzazioni giovanili nel corso delle manifestazioni in onore del Fuehrer. Essi affermano che si assiste ad un grandioso spettacolo di granitica e militare unità del popolo italiano, quale ha saputo forgiarlo il Duce in terra, sul mare e nel cielo.

In margine alle ampie discussioni abbondano pure i commenti politici in tutti i giornali i quali si abbandonano alle più svariate congetture. Ognuno si sbizzarrisce come può ma è doveroso rilevare che in generale si attribuisce al Duce l'incomparabile saggezza di agire quale elemento moderatore nel ristabilire lo equilibrio in Europa e intensificare così il processo di distensione, inauguratosi felicemente con la conclusione dell'accordo italo-britannico.

Un franco: 8 cent. oro

L'avvenimento corona la politica del Fronte popolare

Nuova ondata di caro-vita

PARIGI, 5.

Il Ministero degli Interni comunica la nota seguente:

« *Allo scopo di assicurare definitivamente il risanamento della situazione finanziaria, il Governo ha deciso di procedere alla stabilizzazione del franco. Questa misura non deve in alcun modo provocare sul mercato e per i prodotti nazionali un aumento qualsiasi dei prezzi, ma al contrario assicurare la loro propria stabilità. E' inutile dire che essi non potrebbero essere la fonte di un beneficio che avrebbe un carattere illecito e che giustificherebbe con ciò l'inizio di azioni giudiziarie. In conseguenza tutte le istruzioni sono state oggi stesso trasmesse ai prefetti, affinchè sia proceduto nella giornata al rilievo dei prezzi praticati in tutti i centri e mercati e per raccogliere tutta la documentazione che permetterà di determinare alla data d'oggi in modo certo e indiscutibile il prezzo di vendita delle merci* ».

Ricevendo i rappresentanti della stampa il ministro delle finanze Marchandeau ha fatto la dichiarazione seguente:

« *Contrariamente a quanto si è potuto credere e dire, non è una stabilizzazione che è stata decisa oggi, ma un'operazione il cui scopo è di giungere dapprima ad una stabilità di fatto. Ciò che ha deciso il Governo è che ormai il corso di 179 franchi per sterlina non sarà oltrepassato. Con ciò il franco non può che migliorare e si raddrizzerà perchè il Governo perseguirà tale scopo con un'inflessibile volontà. Dei rimpatri in massa di capitale hanno indicato sin da questa mattina che la portata della decisione del Governo era compresa. La moneta francese, sostenuta dallo sforzo del Paese tutt'intero, protetta contro le imprese della speculazione, fornirà la base solida dell'opera di raddrizzamento. E' in un'atmosfera al riparo di tutti i disordini che generano l'instabilità monetaria che si afferma d'ora innanzi con lo sforzo del Governo e grazie al concorso di tutti i francesi la volontà di creare condizioni economiche stabili* ».

Il ritorno al franco rigido, cioè alla stabilizzazione di fatto della moneta, monopolizza l'interesse del Paese. Tre tappe sono previste per la realizzazione del programma annunciato da Daladier: stabilizzazione di fatto, decreti monetari e scadenza più o meno breve per la stabilizzazione di diritto.

Così con questa nuova svalutazione, che è la quarta dall'epoca di Poincarè, il franco vale 28 milligrammi d'oro, ossia otto centesimi del suo valore prebellico. All'avvento del fronte popolare, cioè nel maggio 1936, il franco valeva rispetto alla sterlina 75, oggi vale 175. In altre parole la moneta ha subito un tracollo del 133% in due anni ed il carovita non cessa di aumentare. Secondo le previsioni dei circoli ufficiali, il tasso della nuova svalutazione del franco si aggirerà intorno all'8,9%, corrispondente ad una sterlina oscillante tra 175 e 180. All'apertura della borsa di Parigi la sterlina è stata trattata a 178,90. Daladier ha preferito la stabilizzazione al controllo dei cambi, auspicato dei socialisti. Si può dire quindi che l'avvenimento finanziario odierno corona il fallimento completo della politica del fronte popolare. Naturalmente il nuovo franco non risolverà la crisi finanziaria della Francia se non sarà accompagnato dal pareggio del bilancio, dalla organizzazione del lavoro e della produzione e della stabilità politica.

Questa terza svalutazione del franco in due anni comporta una sensibile rivalutazione delle riserve auree della banca di Francia per cui lo Stato da oggi non deve più un soldo all'istituto di emissione, il quale prestò al Governo parecchi miliardi in conto anticipazioni.

Sorpresa a Londra

Una dura lezione

LONDRA, 5.

I circoli finanziari londinesi sono stati colti di sorpresa dalla svalutazione del franco, giacchè era noto che durante le recenti conversazioni anglo-francesi, i ministri britannici, dietro parere del ministro del tesoro, si erano opposti alla richiesta francese di svalutare il franco. Il *Daily Telegraph* rileva che la Francia comincia ora a raccogliere i frutti del Governo del fronte popolare, il quale annullò con le sue stravaganze i vantaggi ottenuti con la svalutazione del settembre 1936.

Sir John Simon, cancelliere dello scacchiere, dichiarava in risposta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni che la svalutazione del franco è in armonia con l'accordo tripartito anglo-franco-americano il quale resta ancora in pieno vigore. Ha affermato poi che la sterlina non sarà svalutata, rilevando anche la smentita ufficiale del Governo di Washington di svalutare il dollaro.

Commentando la nuova svalutazione del franco, il « Financial Times » scrive: « E' della più alta importanza che questo nuovo provvedimento abbia avuto il benestare della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. L'Accordo tripartito è stato messo sovente alla prova, ma è sempre stato rispettato. Questo vuol dire che in caso di bisogno il franco continuerà ad avere l'appoggio delle altre monete. Però questo appoggio potrebbe anche non essere necessario qualora la Nazione francese si stringesse intorno a Daladier. Se il Primo Ministro francese saprà animare i suoi compatrioti, si vedranno i capitali evasi ritornare in Francia a vivificare l'industria francese ».

Nei circoli parlamentari si considera possibile che oggi ai Comuni il Cancelliere dello Scacchiere faccia alcune dichiarazioni sulla svalutazione del franco.

Il dollaro non segue la moneta francese

WASHINGTON, 5.

Il segretario al tesoro Morgenthau, a proposito dei provvedimenti monetari francesi, ha dichiarato alla stampa: « Quanto la tesoreria francese intende fare, rientra nello spirito dell'accordo tripartito. Tale accordo non è stato in alcun modo modificato e continuerà a funzionare come ha funzionato finora ». Ha soggiunto che i provvedimenti stessi erano stati preceduti da consultazioni fra i Governi firmatari dell'accordo.

Mentre si smentisce che la svalutazione del franco comporti la contemporanea svalutazione del dollaro, si temono d'altra parte ripercussioni immediate ai danni dell'esportazioni americane in Francia che raggiungevano lo scorso marzo 14,199,400 dollari. Il franco è disceso ieri a Wall Street a 2 e 88, con una perdita di 13 punti sulle quotazioni di martedì.

Il " La Fayette „ completamente distrutto

PARIGI, 5

Uno dei più bei piroscafi della flotta mercantile transatlantica francese, il « La Fayette », ancorato nel porto di Le Havre, è stato distrutto completamente da un incendio sviluppatosi a bordo iersera. Il sinistro ha avuto inizio nei reparti della combustione, mentre si procedeva ad avviare una caldaia a petrolio. Una grossa macchia di combustibile sparsa sul pavimento, venuta a contatto con una fiammella, è bastata ad avviluppare immediatamente tutto il reparto in una immensa fiamma.

E' seguita subito una vera mobilitazione di tutti i mezzi di spegnimento del porto, ma nelle prime ore di stamane l'incendio non era ancora domato e la bella nave ha dovuto essere abbandonata al suo destino. Cinquanta uomini, fra cui vari pompieri che si erano trattenuti un po' troppo imprudentemente a bordo, sono stati accerchiati dalle fiamme e si sono potuti salvare a stento. Non vi sono vittime da lamentare, ma il « La Fayette » deve considerarsi totalmente perduto. Era stato varato nel 1929, stazzava 25.600 tonnellate e filava a 18 nodi l'ora.

Il tasso di sconto ridotto in Romania

BUCAREST, 5

La Banca Nazionale di Romania ha deciso di ridurre il tasso di sconto dal 4 e mezzo al 3 e mezzo per cento ed il tasso Lombard dal 5 al 4 e mezzo per cento.

Nicola Franco atteso a Lisbona

LISBONA, 5.

I giornali annunciano con parole di compiacimento che domani arriverà a Lisbona Franco Nicola fratello del generalissimo spagnolo quale agente diplomatico della Spagna nazionale presso il governo portoghese.

CONVEGNO MEDICO a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 5.

Dal 29 maggio al 2 giugno 1938-XVI presso le Regie Terme di Salsomaggiore si terrà un Convegno di Otorinolaringoiatria, che promette già di riuscire del massimo interesse pratico e della più alta importanza scientifica.

Al Convegno, che sarà presieduto dal prof. Salvatore Citelli della Regia Università di Catania e professor Francesco Lasagna della R. Università di Parma, hanno già aderito con entusiasmo ed inviato il tema delle loro conferenze, alcuni degli specialisti più noti dell'estero: Ormerod, St. Clair Thomson, per l'Inghilterra, Safranek Janos e Kelemen Gyorgy per l'Ungheria, von Carl Eicken e Otto Voss per la Germania, Fernand Lemaitre per la Francia, S. Belinoff per la Bulgaria e A. Sercer per la Jugoslavia e fra gli italiani i professori Calamida, Citella, Turrini, Lasagna e Torrigiani. I temi sono di alto interesse scientifico non disgiunto da obbiettivi di alto interesse sociale perseguito dal Regime.

La celebre stazione termale si appresta a fare la migliore accoglienza agli ospiti graditi e la Gestione Statale prepara un programma di manifestazioni e facilitazioni.

L' avventura della moneta

Dopo numerosi tentativi per evitare l'inevitabile il franco francese è stato ancora una volta svalutato.

La decisione è presentata pietosamente avvolta in un mantello di eufemismi tecnici, quali la « stabilizzazione » del cambio fin ora fluttuante e la « rivalutazione », ai prezzi correnti dell'oro, delle riserve della Banca di Francia. Ma il giuoco di parole è trasparente per chiunque e non giova a nascondere quella che è la pura e semplice sostanza della riforma: un'ulteriore riduzione del contenuto aureo della moneta.

A Daladier bisogna concedere il merito del coraggio, quantunque alle volte l'eroismo sia soltanto il figlio di certe situazioni disperate. Ed in materia economico-finanziaria non c'è invero situazione al mondo che sia oggi così tragica come quella francese! Affrontandola di petto con il tosamento legale della moneta, Daladier, dopo tutto, non ha fatto che inchinarsi alla necessità. Meglio ancora, Daladier si è limitato a riconoscere il fatto compiuto anzichè negarlo con la lettera della precedente legge monetaria.

Ora questa constatazione è importante perchè offre il criterio interpretativo non soltanto della natura ma anche dei presumibili effetti internazionali della novissima avventura del franco.

Una svalutazione può effettuarsi per due ragioni, sostanzialmente differenti: o perchè si vuol far leva sulla moneta per raggiungere scopi di risanamento economico (come si propose a suo tempo Roosevelt con la svalutazione del dollaro); oppure semplicemente perchè la moneta ha perduto pregio rispetto ad altre ed il suo statuto legale è diventato una finzione. Nel caso francese è la seconda alternativa quella che offre l'interpretazione esatta; e come tale non sembra quindi che la decisione di Daladier possa avere effetti aggressivi per la economia ed il commercio degli altri Paesi. In altre parole non sembra che la svalutazione del franco, pur essendo destinata a far ritrovare alla Francia il suo equilibrio e le sue forze produttive, possa danneggiare gli interessi altrui, costringendo costoro ad analoghi ritocchi monetari.

La verità di questa ipotesi risulta del resto confermata dalla dichiarazione che il Governo francese ha agito — ancora una volta — nel quadro dell'accordo tripartito. Ciò significa che nè Londra, nè Washington si presumono danneggiati dal minor valore del franco. Quindi il franco si limita oggi a cercare una volta ancora la sua via: e soltanto il futuro potrà poi dire se esso riuscirà finalmente nel tentativo e se — a cose sistemate — questa via della prosperità francese tagli, o meno, quelle maestre degli altri Stati.

Problemi internazionali

Nel gennaio 1933 la Consociazione Turistica Italiana (allora Touring Club Italiano) iniziava la pubblicazione de *Le Vie del Mondo*, col proposito di dotare l'Italia di un periodico di divulgazione geografica che potesse competere con gli analoghi stranieri. Come il nobile intento sia stato raggiunto, sanno tutti coloro che seguono quella rivista.

Nate in un periodo particolarmente agitato della vita internazionale, *Le Vie del Mondo* non si limitano a descrivere i vari paesi, nella meravigliosa varietà dei loro aspetti naturali, folcloristici, produttivi, ecc., ma vogliono illustrare gli avvenimenti e i problemi che più interessano la nostra generazione e racchiudono le grandi incognite del domani. Tra queste trattazioni, affidate a studiosi di specifica competenza, figura, sin dal 1933, l'esposizione delle vicende diplomatiche e della situazione territoriale di quegli Stati, che hanno subito le maggiori variazioni dopo la grande guerra o rappresentano una parte attiva nelle attuali vicende della politica internazionale. Questo compito non lieve, che richiedeva ricerche laboriosissime, somma diligenza e una grande sensibilità della complessa e delicata materia, fu affidato al generale Umberto Ademollo, i cui scritti, convenientemente integrati e aggiornati, appaiono ora raccolti in volume (U. Ademollo: *Stati d'Europa e dell'Estremo Oriente*, pag. XVI-250, con 136 cartine; rileg. in tela. Alla Sede della C.I.T. lire 15; Italia, Impero e Colonie, lire 18; Estero lire 21), primo della nuova «Collana di Studi» de *Le Vie del Mondo*.

* * *

L'opera si divide in 19 capitoli: 1. Trattato di Versailles; 2. Italia; 3. Germania; 4. Austria Ungheria; 5. Jugoslavia; 6. Gran Bretagna e Irlanda; 7. Francia, Belgio, Olanda; 8 Polonia, Danzica; 9. Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania; 10. Cecoslovacchia; 11. Romania; 12. Albania, Grecia, Burgaria; 13. Danimarca, Norvegia; 14. Turchia; 15. U. R. S. S.; 16. Egitto, Sudan Anglo-Egiziano; 17. Stati Arabi; 18. Cina; 19. Giappone; Appendice: l'Unione dell'Austria al Reich tedesco.

Come vedesi, vi sono compresi anche alcuni Paesi dell'Africa e del vicino Oriente, ma con riferimento ai loro rapporti di dipendenza da Stati eurpoei.

La trattazione — che le 136 nitide cartine rendono ancora più accessibile ed efficace — è fatta in uno stile che diremmo « essenziale », senza fronzoli o divagazioni, con una sobrietà che attesta dell'esemplare concretezza dell'opera. Essa costituisce indubbiamente un elemento di preziosa consultazione per seguire e comprendere gli avvenimenti internazionali attraverso la conoscenza dei precedenti storici e diplomatici, dei dati oggettivi, delle manifestazioni concomitanti. Perchè, se è vero che la stampa quotidiana assicura la divulgazione dei problemi che si vanno ponendo e degli avvenimenti che si svolgono nel l'ambito internazionale, è pur anche vero che spesso ne viene offerta una cognizione soltanto superficiale che si affievolisce e confonde col passare del tempo.

Valga l'esempio della grande guerra: tutti ne hanno seguito, più o meno attentamente, gli sviluppi diplomatici, ma quanti — proprio di fronte a recentissimi avvenimenti non si sono rammaricati di non ricordare con sufficiente chiarezza elementi che pur si credevano di dominio pubblico?

A questo sopperisce appunto l'interessante libro dell'Ademollo, di cui il primo capitolo illustra non soltanto i maggiori Trattamenti, (Versailles, Saint Germain, Neuilly, Trianon, Sèvres, Losanna), ma anche gli Atti internazionali di minor portata o di carattere speciale, dalla Pace di Brest Litovsk (3 marzo 1918) tra Russia e Imperi Centrali, agli accordi italo-francesi di Roma del 7 gennaio 1935. Sono oltre quaranta manifestazioni diplomatiche che si sottraggono talvolta alla memoria delle stesse persone colte e competenti.

* * *

Non mancano poi situazioni curiose, che si direbbero fatte per conferire vivacità ad una materia di per sè stessa così austera. Ne citeremo alcune a caso: l'isola di Ada Kaleh, nel Danubio, dimenticata dal Congresso di Berlino (1878) e rimasta quindi per decenni indipendente suo malgrado; la concessione britannica A.N.Z.A.C., nella penisola di Gallipoli, creata al solo scopo di ospitarvi il cimitero dei Caduti dell'infausta impresa alleata del 1915-1916; l'isola di Nauru, che pure avendo 21 kmq. di superficie, è stata assunta in mandato da tre Paesi, Inghilterra, Australia, Nuova Zelanda, che l'amministrano a turno per poter beneficiare della sua straordinaria ricchezza di fosfati; le Filippine, a cui gli Stati Uniti accorderanno l'indipendenza tra otto anni... se faranno le brave, ecc. Molto si parla del Corridoio Polacco, ma non tutti certo ricordano un altro « corridoio », che si sarebbe voluto creare nel tormentato edificio della nuova Europa: quello del Burgenland per la comunicazione tra Jugoslavia e Cecoslovacchia, che non fu poi realizzato per la legittima opposizione dell'Italia; e pochi sanno, sempre in tema di « corridoi », di quello afgano, istituito con la Convenzione anglo-afgana del 1895, nella regione dei Pamiri.

Del resto, un po' tutta la storia e l'ordinamento politico-amministrativo dei Paesi asiatici sono scarsamente noti al gran pubblico. Chi conosce, ad esempio, i nomi e i dati delle regioni che compongono l'U.R.S.S., dalla piccola terra degli Adigey, che non supera i 3 mila kmq., alla immensa Siberia Orientale, che è mille volte più vasta? E' interessante, poi, conoscere — anche per l'attualità dell'argomento — gli sviluppi dell'espansione russa e nipponica in Asia; affacciarsi alla immensità del Pacifico ove si dibattono problemi strategici e politici formidabili; considerare, nelle riarse distese africane, i grandi domini attuali e i fantasmi delle aspirazioni cadute, come a Fascioda, ove tramontò il sogno francese del grande impero coloniale dall'Atlantico al Mar Rosso.

Prospettive, incognite, situazioni remote e attuali — Wilna, Irlanda, Sudeti, Bucovina, Dobrugia, Transilvania, Alessandretta, ecc. — si presentano di volta in volta nell'esaminare questa materia, solo apparentemente arida per densità di dati e di nomi geografici.

Sette bimbi in un sol parto

AVANA, 5.

Si ha notizia da Bayamo, nella provincia di Oriente, che una donna residente nel villaggio di Cayama, ha dato alla luce sette bambini, sei femmine e un maschio, i quali sono nati morti.

Un giornalista, appena giunta all'Avana la notizia dell'eccezionalissimo parto, si è recato immediatamente sul posto e ora informa che, contrariamente a quanto era stato riferito in un primo tempo, i piccini non sono affatto vivi. Egli ha potuto visitare la prolifica madre, che è certa Corrias, una cubana di razza bianca trentaquattrenne. Il marito della Corrias ha dichiarato di non avere mai affermato che i sette bambini fossero nati vivi, ed ha soggiunto che chiamò d'urgenza un medico per il semplice fatto che sua moglie in seguito al laborioso parto, appariva molto spossata e sofferente. Ora la Corrias sta abbastanza bene ed ha dato alcuni particolari sull'eccezionale avvenimento, che non sembra averla eccessivamente impressionata. Ha narrato che incominciò ad avvertire le doglie durante la notte fra sabato e domenica. Alle sette nacque la prima bambina, seguita poi a intervalli da cinque sorelline e da un fratellino. Il laborioso parto, cui assisteva una levatrice, ebbe termine alle 17. Quando vennero alla luce i neonati erano già tutti morti. I cadaverini sono stati sepolti in un terreno incolto presso la casa colonica abitata dai Corrias.

Scontro di due veicoli

BRUSSELLE, 5.

In uno scontro tra due veicoli militari che trasportavano truppe, avvenuto presso Beverlee, sono rimasti feriti otto soldati di cui alcuni gravemente.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.30 A — AL 16.46 (fino a Gorizia) — 17.45 A — 19.5 D — 20.23 A.

Per Venezia: Ore: 0.15 A — 5 A — 5.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.26 D — 18.15 — 19.8 D.

Per Tarvisio: Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 15.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

Per Cervignano (Littorine) Ore: 6.10 — 7.32 — 9.12 — 12.12 — 13.35 — 16.50 — 18.35 — 20 — 22.

Per S. Giorgio di Nog. (Littorine) Ore: 5.5 — 8.10 — 12.12 — 15.33 — 18.10 — 20.

Per Cividale: Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste: Ore: 7.11 O — 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 16.42 AL (da Gorizia) — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore: 7.12 A — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio: Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.56 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

Da Cervignano (Littorine) Ore: 7.22 — 8.49 — 10.57 — 13.24 — 16.32 — 18.3 — 19.46 — 21.50 — 23.43.

Da S. Giorgio di Nog. (Littorine) Ore: 6.59 — 10.12 — 15.20 — 17.24 — 19.46 — 21.50

Da Cividale: Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 15.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.50 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste

Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone

Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Mereto - Spilimbergo

Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: re 8,20; 15.

Palmanova - Udine

Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 17.50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo

Partenze da Udine ore 10.10; 18 Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine

Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30: da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14,20; a Rivolto alle 12.55; a Camino alle 18.45

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 12 e 17; da Latisana alle 7 e 13.10.
Arrivi: a Latisana alle 13.20 e 18.30; a Udine alle 9.35 e 14.30.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.45
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 9.

Tolmezzo - Udine

Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,30.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17: da Varmo alle ore 7,35
Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis

Partenze: da Attimis alle ore 7,30 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14.
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17,45.

Udine-Marano

Partenza da Udine (P. Venerio): ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7.15 — 12 15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

Sifilide e sua cura

col SIGMARGYL, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antiluetico in compresse per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste. Referenze cliniche e letteratura, saggi ai Sanitari. S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napo Torriani 3 - Milano - Aut.Pref.n.10509

ANNUNCI SANITARI

Prof. Dr. M. Boschetti
Ostetricia
Malattie delle donne
Via Giuseppe Giusti 2 - Udine
Telef. 13-11
Riceve dalle 10-12 e dalle 14-16

Dr. Giuseppe de Checo
Medico Chirurgo Specialista
Malattie veneree e delle pelle
Udine, Via Manin 17 - Tel. 8-24
Riceve dalle 10,30 alle 12,30 - dalle 15 alle 16 - dalle 18 alle 20 - Salottini separati

Gabinetto radiologico e di terapia fisica
D.ri Federico Cepparo e Giorgio Gortan
Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

Dr. Feruglio-Tinin
Specialista malattie dei bambini
già Aiuto effettivo di Clinica
Via Cavour 15 - Tel. 2-18
Riceve dalle ore 10-16

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista
dalla R. Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia - Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi Naso Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Dr. R. della Giustina
Diplomato specialista malattie
Bambini e Polmonari
nelle R. Cliniche
Riceve dalle ore 10 alle 16 all'Ambulatorio Comunale di BUTTRIO IN PIANO

CASA DI CURA
Dr. A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8-34

Prof. Dr. S. Menghetti
Endoscopia - Vie urinarie
Apparato digerente
Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49: ore 16-19
Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-12

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. di Caporiacco
Diplomato e già assistente v.
all'Istituto Stomatologico di Milano
Radiografie - Terapia fisica
Udine, Via Prefettura 4 - Tel. 12-77

Studio Dentistico
Bartiromo
Udine, Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18 - Tel. 11-38 - S. Daniele, mercoled e domenica, ore 8-12

FRIULANI:
Il Popolo del Friuli
è il vostro giornale

Acqua Minerale Marcella
non dimenticate
Acqua Minerale Marcella
vi da salute
benessere, letizia
Rivolgersi: Fabb. Riun. Acque Gasate - Udine, Viale Ledra 5, tel. 161

La grande anima di Napoli accoglie Hitler

con manifestazioni ineguagliabili di entusiasmo popolare

NAPOLI, 5.

Napoli, esulta di poter offrire al Führer del Terzo Reich, nello scenario del suo golfo incomparabile, lo spettacolo della potenza marinara dell'Italia fascista e l'ardente slancio del suo popolo generoso.

La città è tutto uno sventolio di bandiere italiane e naziste. Non v'è finestra che non ne sia adorna e sono migliaia e migliaia i vessilli che da ogni punto della città, in ogni via, in ogni vicolo, e anche nel più nascosto, portano la nota festosa del tricolore italiano che si confonde con la croce campeggiante sulle bandiere del terzo Reich. La città appare come rinnovata per incanto.

Cornice superba

Il fervore di opere dei giorni scorsi s'è concluso, trionfalmente, malgrado le avversità atmosferiche. Ora tutto è pronto per ricevere l'Ospite e c'è come una sosta in queste ultime ore di attesa in cui nelle strade rese fulgide dagli addobbi festosi, risuona il passo delle colonne delle camicie nere e delle organizzazioni che raggiungono il posto loro assegnato per attendere il passaggio del Capo della grande Nazione amica.

Il podestà ha lanciato alla cittadinanza un vibrante messaggio nel quale rileva che, mentre sull'Italia si concentra l'intensa ed ammirata attenzione del mondo, Napoli avrà oggi l'ambito onore di ospitare per un solenne rito marinaro e guerriero, il Führer della nuova Germania, artefice della rinnovata potenza della grande Nazione amica e S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, il Sovrano animatore, che, realizzando il vaticinio scritto nel suo nome augurale, ha ingemmato la sua regale corona con le glorie fulgidissime di tre guerre combattute e vinte. Come lo insigne Capo della Germania nazista sentirà attraverso il vibrante saluto della città che la solidarietà di azione con l'Italia di Mussolini, garanzia di civiltà e di pace per l'intera Europa contro la follia sanguinaria del bolscevismo dissolvitore, ha la sua granitica base nella cordiale amicizia tra i due popoli, S.M. il Re Imperatore sentirà, nella sua Napoli, come l'Italia, tutta intorno a Lui, ed intorno al Duce, sia un blocco solo di spiriti, di volontà e di forze, teso e saldo più delle prore acciaiate che solcano il «Mare nostro», possente e formidabile più dei cannoni che ne proteggono ed assicurano il cammino. Il manifesto termina inneggiando alla nuova Germania ed all'Italia fascista ed imperiale.

Fin dall'alba il movimento della popolazione giunta anche da tutta la provincia è intenso e febbrile. Come fiumane dai vari punti della città e dalle stazioni ferroviarie convergono lungo tutto il percorso, che sarà seguito dal corteo, dalla stazione di Mergellina a quella marittima del Littorio, masse di popolo appartenenti ad ogni categoria sociale. Si nota uno straordinario afflusso di forestieri di tutte le Nazioni e specialmente tedeschi.

Il saluto

La stazione di Mergellina, dalle colonne avvolte di bandiere italiane e naziste, è tutta una serra di piante ornamentali e fiori. Tappeti cremisi corrono lungo le pensiline dove si fermeranno il treno del Führer e quello del Re Imperatore. Imponente e maestoso è anche l'aspetto della piazza Mergellina dove il Führer riceverà il saluto di mille trombettieri della Gil che hanno preso posto sulla gradinata della monumentale tribuna eretta davanti alla stazione. La tribuna che si innalza fino alla sommità dei tetti delle case retrostanti è divisa in settori da grandi fasci stilizzati, le asole argentee si protendono in alto ed il fondo è chiuso da labari con la croce uncinata che scendono per tutta l'altezza della tribuna per oltre venti metri.

L'aspetto è singolare e grandioso. Per oltre 150 metri si sviluppa la monumentale tribuna che con i suoi settori rientranti rappresenta una architettura nuova alla quale le note vivace del fondo rosso e dei fasci che si ripetono, ritmati tra le aquile dorate, fa assumere grande solennità.

Il treno di S. M. il Re Imperatore giunge alle ore 10. L'Augusto Sovrano, accolto con gli onori militari, riceve il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte, dei Ministri Ciano, Starace, Alfieri, di S. E. Buffarini Guidi e delle autorità civili e militari di Napoli con a capo il prefetto ed il comandante del corpo d'armata. S. M. passa in rivista il picchetto d'onore composto da una compagnia di bersaglieri con labaro e banda del corpo d'armata e da una compagnia del 40. Fanteria con bandiera e fanfara fiancheggiate dai labari della federazione e dei fasci di combattimento e delle associazioni dei mutilati e caduti per la Rivoluzione fascista con la scorta d'onore, del labaro federale della Gil e dello scudo del Duce, con scorta dei giovani fascisti.

Alle ore 10.8 giunge il treno recante Hitler. Le compagnie d'onore presentano le armi. Il Führer discende seguito dal suo Stato Maggiore e stringe la mano a S. M. il Re Imperatore, al Principe di Piemonte, ai ministri ed alle altre autorità.

Insieme all'Augusto Sovrano, seguito da S. A. R. il Principe di Piemonte e dalla folla delle autorità tedesche e italiane, il Führer passa in rivista le compagnie d'onore e attraverso la saletta reale discende per lo scalone ed attraversa l'atrio della stazione dove sono schierati formazioni hitleriane, bandiera e un plotone di metropolitani.

Quando il Führer con il Sovrano appare sulla piazza di Mergellina, i mille trombettieri della G.I.L. salutano con i loro potenti squilli, seguendo poscia gli inni nazionali tedeschi e italiani mentre la imponente formazione della G.I.L. presentano le armi e salutano alla voce.

La folla immensa che gremisce i balconi le finestre e si assiepa dietro i cordoni di forza pubblica prorompe in un'altissima ovazione. La dimostrazione popolare si prolunga per alcuni minuti. Il Führer si sofferma ad ammirare il superbo colpo d'occhio, reso ancora più vivo dallo sventolio da parte della folla di migliaia e migliaia di bandierine dai colori delle due Nazioni, mentre il sole vivissimo irradia di mille luci policrome l'aspetto della piazza.

Si forma quindi il corteo. Nella prima automobile prendono posto il Führer e il Re Imperatore, nella seconda il Principe di Piemonte con il ministro degli esteri Von Ribbentrop e i primi aiutanti di campo generali del Sovrano e del Principe. Seguono altre 15 automobili con i ministri italiani e tedeschi e le personalità del seguito.

Il corteo, fra sempre rinnovate manifestazioni della folla, imbocca la calata Mergellina, passando dinanzi alle tribune dove sono i grandi invalidi della guerra e della Rivoluzione che acclamano calorosamente e attraversa la piazza Sannazzaro nel centro della quale è una grande aiuola fiorita. Gruppo di aquile dorato scintillano su alti piedestalli. Il motivo delle aquile accompagna il corteo fino all'imbocco del viale Elena. Tra gli alberi del viale sorgono motivi decorativi vivaci e festosi.

Tra due grandi pilastri conici la cui sommità sostiene fasci di fiori, un arco di verde serve come da sostegno al grande labaro che si protende verso il centro della strada. Il motivo si ripete e si conclude con un maestoso portale che sale a venti metri, tutto vibrante fino al fastigio di 150 trombettieri avanguardisti, le cui trombe dorate con drappelle nero sembrano punteggiare, sotto il sole smagliante, questa parete viva che al passaggio del Führer dà i suoi squilli solenni di saluto.

Una massa imponente di diciottomila donne fasciste ed organizzate della Gil è schierata lungo il viale Elena. Le donne fasciste, con vibrante entusiasmo, salutano il Führer scandendo le sillabe del suo nome e gridando il proprio entusiasmo al Sovrano amatissimo.

L'Ospite con il Sovrano

nel trionfale percorso verso il mare

Passato il portale appare la visione incantevole del mare. Di lontano si stagliano nel cielo terso come per miracolo, dopo la pioggia della notte, Capri, la penisola sorrentina ed il Vesuvio. Il quadro è reso ancora più suggestivo dalla vista delle maestose ed eleganti sagome delle navi da guerra che si profilano nell'incantevole golfo.

Lungo la via Caracciolo, sul lato sinistro, si schierano i 23 gruppi rionali con un forza di oltre ventimila camicie nere, in perfetta uniforme, suddivisi in squadre. Trentamila giovani fascisti, avanguardisti, balilla offrono il magnifico spettacolo della disciplina e della fierezza che sono una caratteristica della gioventù del Littorio. Lo spettacolo è unico.

Il mare brilla di mille riflessi argentei. Nessuna decorazione turba la vista dal lato del mare. Dall'altra parte, invece, sullo sfondo verde della villa, si elevano alte torri che sostengono fasci di labari e bandiere. A circa tre metri da terra dei terrazzini girano intorno alla base delle torri e di lassù, gaie e liete, le giovani italiane nelle camiciette bianche si irrigidiscono nel saluto romano prorompendo, poi, in imponenti acclamazioni. Le torri si ripetono ogni cento metri per oltre un chilometro e fra le torri due alti pilastri sostengono gruppi di bandiere ed il grande festone tricolore si snoda lungo tutto il percorso.

Il corteo delle automobili che procede a passo d'uomo, giunto all'altezza del monumento a Diaz, rallenta ancora l'andatura ed il Führer e S. M. il Re Imperatore, dall'automobile, ammirano l'imponente schieramento dei 25 mila labari delle associazioni combattentistiche ed armate e delle organizzazioni della G.I.L. Nella rotonda antistante al monumento 100 giovani fascisti a cavallo, armati di moschetto e di sciabola, rendono gli onori. In apposito recinto, alla destra del monumento, si ammassa la moltitudine delle rappresentanze delle associazioni.

Sull'alto del monte Echia appare una dicitura: *«Heil Hitler»*. Sono parole alte 10 metri che si stagliano nel cielo e che a sera splenderanno illuminate dalla luce di 10 mila lampade.

Vessilli e insegne

Via Partenope è decorata da labari che scendono dai tetti degli edifici fino a terra, come un enorme parete di tricolori e di rosso con la croce uncinata che si svolge e s'interrompe quasi per far posto ad una grande aquila, alta venti metri che sorge nel vano tra due palazzi.

L'imponente decorazione continua fino a via Cesareo Console, quindi appare il bianco marmo della Reggia, solenne e maestosa. Imponente è lo schieramento delle forze armate che si congiunge con quello delle forze del Partito, al limite di piazza Vittoria e che proseguirà poi fino alla stazione marittima del Littorio, fino al pontile d'imbarco. Una nota di balda e gagliarda giovinezza offrono i canottieri coi rispettivi colori sociali che levano in alto i remi in un fiero saluto.

A piazza Plebiscito dove una folla enorme si assiepa dietro i reggimenti dei cavalleggeri e di artiglieri a scorta dei cannoni e dei carri veloci, si ammira un'esedra di altissimi labari alternati i rossi con la svastica e i neri coi fasci dorati che corrono sull'ampio portale della basilica. L'effetto è di una solennità senza pari. La piazza sembra vibrare per questa nota di colore e le cupole della basilica acquistano un risalto maggiore. I palazzi del Governo e del comando militare, che insieme alla Reggia ed alla basilica chiudono a quadrilatero la piazza, sono decorati da grandi arazzi di velluto purpureo e di grandi labari tricolori che pendono dai balconi principali fino a terra.

La decorazione di questa piazza è solenne e ricca. E' veramente il cuore della città che pulsa nel grido della folla al colmo dell'entusiasmo e che si traduce nella invocazione nel nome di Adolfo Hitler e del Re Vittorioso.

Il corteo attraversa la piazza Trieste e Trento dove è schierato il secondo reggimento contraerei ed un imponente gruppo di carri armati. Sui balconi del teatro San Carlo pendono ricchi arazzi di velluto oro. La galleria Umberto I. ha grandi archi di accesso decorati da dischi luminosi con gli emblemi delle due Nazioni. Dalla galleria fino a piazza Municipio è tutto un susseguirsi di labari nazionali e nazisti che scendono dall'alto degli edifici fino a terra, mentre le finestre ed i balconi sono gremitissimi di persone, che agitano bandiere dei due Paesi e sono adorni di arazzi e di bandiere, dando così la censazione di ritmare il motivo principale della decorazione.

Il corteo passa davanti al Maschio Angioino. Il bellissimo castello quattrocentesco sembra acquistare ancora maggiore risalto per tutta la gala di colori che sorride per ogni dove. In piazza Municipio, intorno al monumento a Vittorio Emanuele [illegible] locate quattro grandi aquile, su altissimi piedistalli e sui palazzi labari altissimi. Dai balconi di palazzo San Giacomo pendono arazzi di velluto rosso, mentre dinanzi alla stazione marittima campeggiano le colonne decorative che sostengono grandissime aquile. La stazione marittima del Littorio è decorata con sobrietà ed eleganza ed ha nel centro una gigantesca svastica che, di sera, sarà illuminata in un alone di luce rossa.

Rex e Dux

Sulle due torri dell'edificio dominano le scritte gigantesche: *Rex* e *Dux* e per ogni dove migliaia e migliaia di labari e di bandiere brillano al vento in un palpito di vita. Nell'interno della stazione, dove è schierata una compagnia d'onore di marinai con musica e bandiera della squadra, si allineano tutti gli ufficiali fuori rango ed in congedo. Al molo Beverello, vicino all'approdo, si notano un folto reparto di hitleriani con bandiere ed un gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Il corteo giunge alle ore 10.50. Il Führer e S. M. il Re Imperatore passano in rivista la compagnia di onore e ricevono il saluto dell'ammiraglio di squadra conte Miraglia, comandante il dipartimento marittimo del basso Tirreno. Le navi della squadra eseguono contemporaneamente le salve di 21 colpi di saluto, mentre gli equipaggi sono schierati in coperta. Il Führer e S. M. il Re Imperatore, il Principe di Piemonte unitamente a S. E. Miraglia, all'ammiraglio Salza e al generale Asinari di Bernezzo e a personalità tedesche, prendono posto nel motoscafo reale che passano fra le unità, mentre gli equipaggi rendono il saluto alla voce.

Il motoscafo defila verso la corazzata «Cavour», dove si trova il Duce, che era arrivato a Napoli in forma privatissima nelle prime ore del mattino, S. E. Cavagnari ed il comandante in capo della squadra S. E. Riccardi.

Il corteo di motoscafi ha portato sulla «Cavour» tutti i ministri e le altre personalità italiane e tedesche che assistono alla rivista.

> **"Questa amicizia è, e sarà nell'avvenire, uno strumento al servizio della pace europea„**
>
> **VITTORIO EMANUELE**

L'attesa a Roma

per la grande rivista di domani

ROMA, 5.

L'Urbe ha anche oggi il suo volto di festa. Lo spirito di tutti è teso verso il mare di Napoli, dove sta svolgendosi la grande rivista navale davanti al Re Imperatore ed ai due grandi Condottieri. Nell'animo di tutti è ancora la palpitante impressione delle manifestazioni di ieri concluse si con la travolgente dimostrazione popolare in onore del Duce e del Fuehrer partenti per Napoli.

Roma oggi ha come un attimo di sosta nella sua ardente passione. Gruppi di hitleriani e di fascisti affollano tuttavia molte vie della città. Il movimento è intenso. Ma il pensiero è volto alla grande dimostrazione di potenza che sta svolgendosi a Napoli.

Domani mattina la passione avrà nuovo slancio: per via dello Impero e dei Trionfi sfilerà davanti al Fuehrer ed al Duce un esercito di soldati e di popolo. Sfileranno gli uomini col badile sulle spalle e i potenti cannoni.

Visione grandiosa

in Firenze

FIRENZE, 5.

Il centro della città è tutto pavesato coi colori di Firenze e il Giglio Rosso campeggia sul bianco degli stendardi.

Firenze dell'arte e della poesia sta indossando i suoi abiti migliori per salutare l'ospite illustre e il Duce.

Teorie di bandiere delle Corporazioni sono allineate alle finestre di storici palazzi, dando a tutto il quadro una tonalità di affresco quattrocentesco. Atmosfera suggestiva, che si sprigiona da ogni angolo, che avvolge uomini e cose, che dà a tutti una espressione di gioiosa attesa e che proromperà nel più entusiastico grido quando per le vie di Firenze passeranno i due Condottieri.

La radiocronaca

della rivista odierna e dei cori dell'O.N.D.

ROMA, 5.

Domani alle ore 9,50 tutte le stazioni dell'Eiar, in collegamento con le stazioni del Reich e con la nuova stazione di Addis Abeba, trasmetteranno la radiocronaca della rivista delle Forze Armate che sarà passata sulla via dei Trionfi.

Alle ore 21,50 sarà radiodiffusa la manifestazione corale dell'O. N. D. che avrà luogo in piazza di Siena in onore del Fuehrer.

> **"La riaffermazione solenne dell'esistenza e della solidità dell'"Asse„ non è diretta contro altri Stati, poichè noi, nazisti e fascisti, vogliamo la pace e siamo sempre pronti a lavorare per la pace„**
>
> **MUSSOLINI**
>
> **(nel discorso del Campo di Maggio)**

Viva ammirazione

della stampa tedesca

BERLINO, 5.

Le grandiose manifestazioni navali svoltesi nel golfo di Napoli alla presenza del Fuehrer, suscitano nella stampa tedesca la più viva ammirazione. Gli inviati speciali descrivono minutamente le varie fasi delle esercitazioni e dichiarano che l'Italia ha offerto a Hitler un'impressionante documentazione della formidabile efficenza della sua flotta.

«L'Impero fascista — scrive il «Berliner Tageblatt» — può veramente essere orgoglioso di questa sua magnifica arma navale. Mai il Mediterraneo ha veduto uno spettacolo di bellezza e di forza insieme come quello che si è svolto oggi sotto gli occhi del Fuehrer».

Questi giornali ritornano sulle imponenti accoglienze tributate stamane da Napoli al Fuehrer per sottolinearne la grandiosità. «Nessuno di coloro che avevano assistito al trionfale ingresso di Hitler nell'Urbe — scrive il «Nachtausgabe» — avrebbe potuto credere che fosse possibile superarne la inaudita grandiosità; eppure Napoli ha compiuto il miracolo». Anche il corrispondente del «Berliner Tageblatt» è dello stesso avviso: «Dobbiamo riconoscere — scrive — che Napoli ha per lo meno eguagliato e forse superato la indimenticabile serata di Roma, acclamando al Fuehrer».

Tutti i giornali monacensi pubblicano un'ampia cronaca della seconda giornata del Fuehrer in Italia, mettendo al posto d'onore in prima pagina i brindisi del Re Imperatore e del Fuehrer e descrivendo con ammiratissimi commenti l'esercitazioni della G.I.L. a Centocelle. Le «Neueste Nachrichten» scrivono che il meraviglioso spettacolo di disciplina e di alta tecnica militare offerto dalle coorti giovanili a Centocelle resterà un avvenimento indimenticabile per quanti vi hanno assistito.

«L'esercitazione tattica — continua il giornale — si è svolta con una perfezione militare tale che nessuno avrebbe detto che fosse eseguita da giovani dai 14 ai 21 anni. Sembrava di trovarsi di fronte alle esercitazioni di truppe scelte del servizio attivo, tanto era perfetto e suggestivo ogni loro movimento, fino nei più minuti particolari. Anche la seconda parte delle esercitazioni ha presentato un quadro di portentosa efficacia. I movimenti rispondevano ai comandi con una esattezza impressionante e meravigliosa».

Il «Voelkischer Beobachter» sottolinea che l'imponente raduno di Centocelle rileva incontestabilmente quale immenso successo abbia riportato il Fascismo nella educazione giovanile. Il giornale descrive con entusiasmo tutti i particolari delle esercitazioni, mettendo nel massimo rilievo la insuperabile attività rivelata dai reparti motorizzati. «Le esercitazioni di questi reparti — rimarca il giornale — hanno raggiunto veri sbalorditivi primati in acrobazia e tecnica militare. Le indimenticabili esercitazioni della Gil hanno rivelato la faccia dell'Italia giovane, energica, militare; dell'Italia imperiale, sicura del suo avvenire, ed hanno altresì dimostrato con quale energia e serenità con quale successo il Fascismo, guidato dal Duce, si occupa della educazione della forte, fiera gioventù d'Italia».

Lo stesso giornale, tornando in altro articolo ad occuparsi della imponente accoglienza fatta dal popolo di Roma al Fuehrer, scrive che finora i tedeschi credevano che soltanto la Germania sapesse dare un carattere appropriato alle manifestazioni popolari mentre ora — esso conclude — conosciamo un altro Paese capace di organizzazioni e questo Paese è l'Italia fascista.

La «Muenchner Zeitung» sottolinea che la potenza vitale del Fascismo non potrebbe trovare migliore espressione che nella evoluzione costruttiva della Città Eterna la quale, seguendo lo sviluppo dell'Impero a passi di gigante, si spinge verso il mare, quintuplicando la propria popolazione. «L'aspetto del popolo italiano che costruisce — conclude il giornale — non può che confermare che la potente forza militare creata da Mussolini non è destinata che a difendere la pace».

L'ardente saluto di 350 mila persone

NAPOLI, 5.

Un'imponente folla nell'attesa dello sbarco del Fuehrer, di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte e delle altre autorità si va man mano radunando e si assiepa dietro la cancellata che corre lungo tutto il molo Beverello e la stazione marittima del Littorio.

Folla enorme

Imponente è anche la massa dei Fasci giovanili che mette una nota di viva gaiezza coi canti della Rivoluzione e grida inneggianti al Duce. Anche le terrazze e i balconi della caserma della G.I.L. e della palazzina spagnola e di tutti gli edifici adiacenti sono gremitissimi di persone, agitanti bandierine tricolori e rosse dalla croce uncinata. Larghissima è la rappresentaza degli ufficiali fuori quadro ed in congedo. Sono anche presenti il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento con la scorta d'onore, il labaro della Gil e lo scudo del Duce.

Il passaggio della formazione hitleriana, preceduta dalla bandiera uncinata, è salutata da vivissimi applausi della numerosa folla.

Allo sbarcadero sono ad attendere S. E. il Prefetto Marziale, il Podestà, il Preside della Provincia e tutte le autorità civili e militari e le più alte gerarchie della provincia.

Alle ore 18 il rombo di ventun colpi di cannone annuncia che il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore sbarcano dalla «Cavour». Essi prendono posto a bordo del motoscafo reale che si dirige allo sbarcadero. Il Fuehrer, S. M. il Re Imperatore e il Principe di Piemonte scendono a terra, salutati da calorose acclamazioni, e, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, passano in rivista le formazioni hitleriane e i battaglioni d'onore che presentano le armi, mentre la banda della Regia Marina intona gli inni nazionali tedeschi ed italiani.

Il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore salgono quindi in automobile diretti a Palazzo Reale, seguiti da altre vetture in cui sono il Principe di Piemonte con S. E. Von Ribbentropp ministro degli esteri del Reich e gli aiutanti di campo generali di S. M. il Re Imperatore e del Principe di Piemonte e le altre personalità tedesche e italiane.

L'arrivo del corteo in piazza del Plebiscito è salutato da altissime acclamazioni da parte della folla immensa che la gremisce.

Il Duce parte

Poco dopo allo sbarcadero giunge anche il motoscafo recante il Duce. Le autorità ossequiano il Fondatore dell'Impero che passa in rassegna la formazione hitleriana ed i battaglioni d'onore, mentre la banda della Regia Marina intona Giovinezza e la folla lo acclama ripetutamente con il più grande entusiasmo. Preso posto in automobile, il Duce si dirige alla stazione di Mergellina di dove alle ore 18,36 parte alla volta della Capitale.

Mentre nel golfo si svolgeva la grandiosa rivista, il movimento della città non s'è arrestato; piazza Plebiscito ove si sono andati adunando le Camicie nere e il popolo è una grandiosa folla di organizzazioni che affluisce anche dai Comuni della Provincia, al suono delle musiche.

Fra essi sono 1000 giovani fascisti armati; 20.000 Camicie nere dei Gruppi Rionali; 30.000 della provincia; 3000 iscritti al Guf; 160.000 iscritti ai Sindacati e alle Associazioni. Queste imponenti forze sono completate da quelle della GIL, che gremiscono tutto intorno la piazza.

I balconi delle case, le alture soprastanti la piazza, sono gremiti anche essi di folla. Quelli che non hanno trovato posto nei balconi si sono arrampicati sui tetti e agitano dall'alto bandiere multicolori.

Da una terrazza di Palazzo Reale assiste il folto gruppo dei giornalisti italiani e stranieri. Sul la torre di Palazzo Reale sventola accanto al tricolore la bandiera hitleriana.

Nell'attesa la folla canta gli inni della Patria.

Stormi di aerei volteggiano sulla piazza. Nella tribuna appositamente eretta sono 1000 trombettieri e 500 tamburini per il saluto al Fuehrer e 1500 Giovani fasciste della GIL componenti un coro grandioso. Il gruppo dei nazisti nelle fiammanti divise è accolto nella piazza da calorosi applausi.

Dinnanzi al Palazzo del Governo si ammassano le Organizzazioni giovanili tedesche e un gruppo di giovani tedesche nei caratteristici costumi delle varie regioni del Reich.

Sono le 19 precise, allorchè la piazza del Plebiscito e le adiacenze si illuminano di una luce fantasmagorica e di effetto meraviglioso. Alla decorazione del Palazzo Reale che è come avvolto in una argentea fascia dalla luce di centinaia di lampade in forma di candela, fa riscontro la luce diffusa che si insinua fra l'esedra dei vessilli e levantesi dalla Basilica di S. Francesco di Paola e aggiunge alla nota policroma delle bandiere un indovinato risalto.

Giganteggiano sulla marea di folla sei maestose colonne di lampade di luce intensissima dall'alto delle quali potentissimi proiettori gettano fasci di luce che illuminano ogni più riposto angolo della piazza.

Con calcolo approssimativo si può valutarlo a 350.000 le persone presenti. A questo numero va aggiunto l'altra massa di popolo che si accalca nelle adiacenze.

Alle 19.50, mentre le manifestazioni si vanno facendo di momento in momento più ardenti, appaiono al balcone centrale della Reggia i valletti ad esporre il drappo cremisi.

Saluto trionfale

Dopo qualche istante, mentre nell'ampia piazza si levano solenni e maestose le note dell'inno germanico seguite da quelle della Marcia Reale, appare il Re Imperatore con alla destra il Fuehrer. La folla prorompe in una dimostrazione di ardentissimo entusiasmo e agita migliaia di bandiere con i colori italiani e con quelli del terzo Reich.

Il Fuehrer sosta a osservare col Re Imperatore la manifestazione ardentissima, cui risponde commosso con il saluto, mentre compaiono al balcone S. A. R. il Principe di Piemonte e altre personalità tedesche e italiane, nonchè le autorità di Napoli.

La folla non cessa di manifestare il proprio ardente entusiasmo. Il Fuehrer si trattiene ad ammirare ancora lo spettacolo incomparabile della folla.

La manifestazione si prolunga con calore sempre più crescente fino alle 20. La folla, dopo che il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore e le altre personalità si sono ritirate, abbandona lentamente e a malincuore la piazza dove ha sostato per ore e ore nell'attesa febbrile.

La serata al S. Carlo

Il Fuehrer, dopo avere partecipato a un pranzo alla Reggia, si è recato al Reale Teatro S. Carlo, dove si è svolta la serata di gala offerta in suo onore.

Il Teatro era sfolgorante di luci e di fiori. Sui paramenti dei palchi erano posti splendidi fasci di rose.

Alle ore 22 sono apparsi nel palco Reale il Fuehrer e S. M. il Re Imperatore con i Principi di Piemonte e la Principessa Maria. I palchi a destra e a sinistra di quello reale erano il Ministro degli Esteri conte Ciano e il Ministro Segretario del Partito Starace con i ministri tedeschi. Negli altri palchi si notavano il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Maresciallo Graziani, senatori, deputati, personalità del seguito del Fuehrer, le alte autorità gerarchiche napoletane e molte altre personalità.

Allorchè il Capo del terzo Reich unitamente a S. M. il Re Imperatore è apparso in teatro, il pubblico è scattato in piedi, in una manifestazione di fremente entusiasmo, mentre l'orchestra intonava gli inni tedeschi, la Marcia Reale e «Giovinezza».

Sono stati quindi rappresentati due atti dell'«Aida», con interpreti principali Gina Cigna, Francesco Merli, Gianna Pedorzini e Benvenuto Franci.

Lo spettacolo è stato diretto e concertato dal maestro Franco Capuana. Oltre mille comparse hanno preso parte alla scena del trionfo e lo spettacolo coreografico è risultato imponente e grandioso.

Allorchè il Fuehrer, accompagnato da S. M. il Re Imperatore, ha lasciato il teatro, il pubblico in piedi, ha rinnovato una manifestazione di calorosissima simpatia per il Capo della grande Nazione amica e di devozione per il Sovrano.

Il Podestà di Napoli ha offerto in omaggio al Fuehrer un album di fotografie che illustrano i luoghi, i monumenti e i punti più suggestivi della città, lungo le strade percorse dal Fuehrer. L'album, rilegato in pelle naturale, con artistico fregio impresso in oro, porta in un angolo la dicitura: «Napoli 5 maggio 1938 XVI» e in basso lo stemma in oro e smalto della città, finemente cesellato.

> **"Questa amicizia reciproca non è soltanto un pegno di sicurezza per i due popoli, ma costituisce pure una forte garanzia per la pace generale„**
>
> **HITLER**

La cronaca di Udine

Il festoso ritorno da Roma dei Giovani fascisti

Con gli occhi pieni delle ineguagliabili visioni di Roma e l'animo pervaso delle superbe ore vissute sono ritornati nel pomeriggio di ieri i Giovani Fascisti e gli avanguardisti che hanno partecipato al campo Roma. La cittadinanza li ha salutati con ammirato entusiasmo, accogliendoli alla stazione e facendo ala alle compagnie quando esse sono sfilate per le vie centrali, marziali, ordinate senza che le fatiche del campo facessero velo alla loro gagliardia. Bellissimi, questi nostri giovani, temprati dalla vita militare all'aperto, abbronzati, lieti, con gli occhi sfavillanti e la cadenza sicura.

Il treno speciale è giunto alle 15,30 e subito i reparti del battaglione sono discesi incolonnandosi rapidamente e ammassandosi a compagnie affiancate, sul piazzale esterno. Sotto la tettoia erano convenute numerose personalità e gerarchie: il generale Taranto in rappresentanza di S. E. il comandante il Corpo di Armata e del Comando di Presidio, il Vice Segretario Federale e il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Podestà e il Vice Podestà, il Questore, il comandante il Gruppo Legioni, ufficiali dei Corpi e dei Comandi del Presidio, il Provveditore agli Studi, il segretario generale del Comune, il segretario generale della Provincia per il Preside, il comandante del Collegio della Gil, e il segretario della Federazione Combattenti; l'ispettore dell'associazione del Fante e altri. Sul piazzale erano schierate rappresentanze delle associazioni combattenti e mutilati, della Gil e delle scuole con le insegne.

Era presente anche un gruppo di donne fasciste con la Vice Fiduciaria dei Fasci Femminili.

Il generale Taranto con le altre autorità ha passato in rivista le compagnie che erano al comando del vice comandante federale della Gil prof. Brazzani, del Capo di S. M. ten. col. Varvaro e del camerata magg. Montico comandante il Battaglione dei Giovani fascisti. Prestava servizio la banda del 2° Fanteria.

I giovani, sul presentat'arm, formavano una massa compatta. I movimenti militari, ben comandati e bene eseguiti davano la perfetta sensazione dell'ottimo grado di addestramento e dello spirito guerriero che distingue le gagliarde giovani fanterie del Fascismo.

Dopo la rivista le compagnie si sono incolonnate e, musica in testa, si sono recate alla Casa del Littorio sostando affiancate in via Giusti e rendendo gli onori delle armi al Sacrario dei Caduti. Compiuto il breve rito, i reparti hanno proseguito per via Carducci e via Vittorio Veneto ammassandosi sul terrapieno. Qui è stato reso omaggio al Tempietto dei Caduti in guerra e il rito si è concluso col saluto al Duce.

Le compagnie, sempre ammirate dai cittadini, hanno ripreso il passo dirigendosi alla Casa della Gil per il versamento delle dotazioni. In serata i giovani hanno raggiunto le rispettive sedi.

I primi risultati della campagna antitubercolare

Diamo i risultati della « Giornata delle Due Croci » nei seguenti Comuni della Provincia che hanno fino ad oggi inviato il relativo rendiconto:

Aiello L. 911 — Amaro 200 — Aquileia 1.555 — Arba 451.30 — Arta 1.071.90 — Attimis 545 — Azzano Decimo 2.200 — Bagnaria Arsa 436,65 — Barcis 186.50 — Bertiolo 388,10 — Buia 1.210,10 — Buttrio 704,35 — Campolongo al Torre 833,50 — Casarsa della Delizia 909,55 — Cervignano del Friuli 2.006 — Chions 822,70 — Chiopris-Viscone 378,25 — Chiusaforte 791.80 — Cividale del Friuli lire 3.343,25 — Clauzetto 490 — Codroipo 1.840.20 — Colloredo di Monte Albano 563.30 — Cordenons 957.20 — Dignano 382 — Dogna 308 — Enemonzo 650 — Erto e Casso 121.80 — Faedis 459 — Fagagna 576,70 — Fanna 505,80 — Fiume Veneto 681.10 — Flaibano 417,25 — Fontanafredda 649,75 — Forni di Sotto 342,30 — Gemona del Friuli 1.930 — Grimacco 400,60 — Lauco 262,25 — Maiano 934.10 — Malborghetto - Valbruna 523,90 — Manzano 355 — Marano Lagunare 341,60 — Martignacco 1.232,25 — Meretto di Tomba 667,25 — Moggio Udinese 1.284,70 — Moimacco 287,85 — Mortegliano 713.20 — Moruzzo 385 — Osoppo 253,60 — Ovaro 579 — Palazzolo dello Stella 305.50 — Paluzza 582.90 — Pavia d'Udine 664 — Pinzano al Tagliamento 370 — Polcenigo lire 1.019,50 — Pontebba 1.059,20 — Porpetto 390,65 — Povoletto 849 — Pradamano 1.025,20 — Prata di Pordenone 400 — Prato Carnico 400 — Precenicco 542,25 — Premariacco 735,50 — Prepotto 500.50 — Pulfero 725,90 — Ravascletto 517,90 — Raveo 106.50 — Reana del Rojale 833,90 — Remanzacco 507,85 — Rigolato 400 — Rivignano 662 — Roveredo in Piano 340 — Ruda 1.246,85 — Sacile 2.923,75 — S. Giorgio Richinvelda 705 — S. Giovanni al Natisone 677,55 — S. Quirino 510 — S. Maria la Longa 451,60 — S. Vito al Tagliam. 1.350,55 — S. Vito al Torre 900 — Savogna 380 — Sequals 470 — Sutrio 857,90 — Tarcento 1.651.80 — Tarvisio 1.613,50 — Tavagnacco 900,85 — Teor 511 — Tolmezzo lire 1.274,15 — Torreano 277,80 — Tramonti di Sopra 199,60 — Tramonti di Sotto 406,90 — Trasaghis 359,15 — Travesio 480 — Treppo Grande 472 — Tricesimo 594,50 — Trivignano Udinese 478 — Valvasone 1.501.60 — Varmo 850 — Venzone 657 — Verzegnis 385,15 — Visco 400 — Vivaro 214,80 — Zoppola 774 — Ligosullo 101,80 — Forni Avoltri 518,20 — S. Leonardo 269,40 — Paularo 961,55

Totale lire 77.986,75.

Negli stessi Comuni furono realizzate nel decorso anno 1937 lire 59.066,95.

Pertanto in quest'anno si sono avute finora L. 18.919,80 di maggiore introito; il che rappresenta una maggiorazione del 32 per cento.

FASCIO DI UDINE

Disposizioni del Direttorio

Alla Casa del Littorio ha avuto luogo l'altra sera la riunione del Direttorio del Fascio di Udine con l'intervento dei Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Il Direttorio, fra l'altro, ha stabilito di portare a conoscenza dei fascisti a mezzo della stampa le seguenti disposizioni già impartite ai Gruppi Rionali e riguardanti le norme per la partecipazione dei fascisti alle varie manifestazioni:

L'ordine delle adunate viene impartito dal Direttorio del Fascio a mezzo i Fiduciari dei Gruppi Rionali e della stampa.

Alle manifestazioni fasciste tutti gli iscritti al Partito devono partecipare inquadrati nei rispettivi Gruppi Rionali.

Sono esenti dall'obbligo di presentazione al Gruppo Rionale:

1) Le Autorità comprese nello elenco giacente presso la Segreteria del Fascio, e alle quali viene inviato speciale invito personale.

2) Gli squadristi quando partecipano inquadrati di scorta al gagliardetto del Fascio.

3) I capi delle Unioni dei datori di Lavoro e dei Prestatori d'opera, il Segretario Provinciale dell'Artigianato e il Segretario Provinciale del Dopolavoro.

4) Gli addetti ai pubblici servizi trattenuti in servizio di turno.

5) Gli iscritti al G.U.F.

6) Gli iscritti alla M.V.S.N. per le manifestazioni per le quali sono mobilitati dalla Milizia stessa. Gli Ufficiali della G.I.L. comandati in servizio.

Possono essere inoltre esonerati dall'obbligo di partecipare alle manifestazioni gli iscritti al P. N. F. per comprovati motivi di salute.

Il Direttorio del Fascio impartirà di volta in volta istruzioni per le deroghe alle suddette disposizioni di carattere generale per le manifestazioni alle quali gli ex combattenti e i Sindacati intervengano alle cerimonie inquadrati nelle rispettive Organizzazioni e per le quali si rende necessario lasciare disponibile un certo numero di Camicie Nere per l'inquadramento delle forze non iscritte al Partito.

Ordine di adunata

Di regola i fascisti devono essere chiamati alle adunate con la cartolina d'invito bianca.

L'uso della cartolina-precetto rossa è disposto dal Direttorio del Fascio.

I Fiduciari dei Gruppi Rionali sono tenuti a comunicare al Direttorio i nominativi dei fascisti che non hanno risposto alle chiamate con cartolita-precetto rossa senza avere giustificata la loro assenza.

Divisa

Tutti gli iscritti al Partito debbono provvedersi entro il più breve termine della divisa fascista.

Il Direttorio ricorda inoltre che l'art. 7 del nuovo Statuto del P. N. F. fa obbligo a tutti i fascisti di fregiarsi del distintivo del P. N. F.

Esercitazioni della Milizia Dicat

La Milizia D.I.C.A.T. eseguirà domenica le seguenti esercitazioni:

A Udine: alle ore 8 presso il Comando di Legione, adunata della 122.a Batteria c. a. — In Castello per la stessa ora, i telemetristi di tutte le batterie.

Nelle rispettive sedi, alle ore 9, esercitazioni dei manipoli di San Giorgio della Richinvelda, Valvasone, Codroipo, Pordenone (Boer) e S. Vito al Tagliamento.

Uniforme ordinaria per i provvisti, Camicia nera per gli altri.

DISPOSIZIONI agli industriali per il 9 maggio

L'Unione fascista degli industriali comunica:

Nella giornata di lunedì maggio corrente dovrà essere effettuata la sospensione del lavoro, salvo per il personale addetto alle lavorazioni di cui all'art. 5 della legge 22 febbraio 1934 n. 370 (attività a regime continuo, industrie di stagione con materie deteriorabili, attività corrispondenti a ragioni di pubblica utilità).

Per la corresponsione della retribuzione per detto giorno valgono le disposizioni di cui al noto accordo interconfederale 27 aprile 1938-XVI stipulato in relazione alla legge 11 aprile 1938-XVI n. 31, relativa alla corresponsione del salario normale nelle 4 ricorrenze del Natale di Roma, Fondazione dell'Impero, Marcia su Roma e Anniversario della Vittoria.

L'Unione è a disposizione delle ditte industriali per tutti i chiarimenti del caso.

IL COMUNE DI UDINE socio perpetuo della G.I.L.

In esecuzione di recente deliberazione podestarile approvata da S. E. il Prefetto il Comune di Udine ha versato alla G.I.L. la somma di L. 2000 per avere l'onore di essere inscritto a Socio perpetuo della grande famiglia giovanile nata dalla Rivoluzione Fascista.

Gli schermitori azzurri svolgeranno a Tarcento un' accademia pubblica

Il gr. uff. Nedo Nadi, aderendo cortesemente al desiderio delle autorità sportive e politiche locali, ha determinato di far effettuare agli schermitori che parteciperanno ai campionati del mondo, una accademia pubblica che si svolgerà mercoledì 11 corrente, in uno dei saloni del « Ristoro » a Tarcento.

Questa importante riunione, dato il valore degli atleti impegnati — i quali rappresentano il fior fiore della scherma italiana — rappresenterà un avvenimento sportivo di eccezionale importanza.

In tale occasione interverranno a Tarcento tutte le autorità.

Assemblea delle Casse Malattia dell' industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Domenica prossima, otto corrente, mese, alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10 e 30 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci delle Casse mutue di malattia dell'industria, nella sede sociale dell'Unione (Piazza San Cristoforo n. 4).

Tutti i lavoratori dell'industria — impiegati ed operai — della Zona di Udine sono invitati a partecipare all'importante riunione indetta per l'esame dei bilanci relativi alle gestioni del decorso anno 1937 XV e per discutere sui diversi problemi assistenziali messi all'apposito ordine del giorno.

L' assemblea dell' Unione ciechi

L'Unione Italiana ciechi sezione Friuli e Venezia orientale avverte i soci aderenti, sostenitori e vitalizi che sabato 7 corrente alle ore 10 nella sala dell'azione Cattolica via Treppo 3 gentilmente concessa, sarà tenuta l'assemblea annuale ordinaria,

Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Gita sciatoria al Gilberti

Questa sera si chiudono le iscrizioni alla gita sciatoria indetta dalla Società Alpina Friulana del C.A.I. e dalla S.E.F. del Dopolavoro al Rifugio «C. Gilberti», con partenza da Udine (via B. Stringher) alle ore 6 di domenica 8 e ritorno lunedì 9 alle ore 19.30 circa. Sarà pure effettuata la gita per la sola domenica raggiungendo il numero necessario dei partecipanti. Le iscrizioni si ricevono in via B. Stringher dalle 9 alle 11, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.

Il nuovo orario del mercato all'ingrosso

Con domani sabato 7 corrente, l'orario del mercato all'ingrosso di frutta e verdura di via Volturno, viene modificato come appresso: apertura ore 5; inizio contrattazioni ore 6; chiusura antimeridiana ore 12; riapertura ore 16, chiusura serale ore 18.

Dalla stessa data il mercato resterà aperto anche nei giorni festivi fino alle ore 8.

La solita caldaia

Antonio Biasoni di 48 anni, dimorante in via della Valle deteneva in soffitta una caldaia di rame del valore di 120 lire. L'altro giorno occorrendogli tale utensile domestico, si recava nel luogo ove era, ed è tutt'ora sicurissimo di averla riposta, ma con suo gran rammarico non la ritrovava più. Ai carabinieri — ai quali ha denunciato il furto — non ha saputo dare nessun ragguaglio circa il probabile autore.

La commemorazione di Ravel all'Istituto Musicale

Ricordiamo che oggi alle ore 18, nell'Aula Magna del R. Ginnasio-Liceo, sarà tenuta l'annunciata commemorazione di Maurizio Ravel. Sarà svolto il seguente programma:

1. « L'arte di Maurizio Ravel (1875-1937) », parole in memoria del Maestro dette da Vittorio Fael. — 2. « Sonatina per pianoforte (1905) »: a) moderato, b) movimento di minuetto, c) animato; Tiberio Tonolli. — 3. « Sonata per violino e pianoforte (1927) », 1.o tempo: allegretto. — 4. « Pezzo in forma di Habanera (1926) » per violino e pianoforte; Vittorio. Fael e Tiberio Tonolli.

L'ingresso è libero.

SCHERMI

« Il fascino di Bohème »

Inquadrata nella cornice di una moderna Parigi di convenzione, sulla traccia di un'azione che idealmente si ricollega a quella tipica immortalata nella letteratura da Murger e nella musica da Giacomo Puccini, i cineasti dell' austriaca « Intergloria Film », ci hanno offerto una vicenda ...tipo 900 di Rodolfo e di Mimì, cioè di Renato e Denise, due studenti di canto che press'a poco, rivivranno ...per nostro diletto la vicenda immortale. Qui l'azione si svolge però fra soffitte e teatri: in quelle sorgerà l'amore, in queste la gloria; infine verrà la morte di Mimì nella cornice, liricamente pregevole del finale del quart'atto della pucciniana « Bohème ».

Il film, logicamente di tipo musicale, si basa e s'impone per i due protagonisti primi, cioè di Kiepura e la Eggerth. Le parti di fianco però, affidate al Sima, al Kemp, al Lingen, alla Holzschub, al Vaberg, alla Shorp, sia pure con gusto affatto latino, sono saggiamente distribuite Nel lavoro, oltre alcune pagine della « Boheme », cantate dal Kiepura e dalla Eggerth vi sono due canzoni carine dello Stoltz. Regista è Geza von Bolvary. che purtroppo ha dato al lavoro un'intonazione di sapore non certo parigino.

All' « Odeon ». — Gamza

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli»

Alle Colonie del P. N. F. — Per onorare la memoria di Rosmunda Percotto Speranza: famiglia Ceria di Trieste lire 25.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Avv. Nicolò Fabris lire 10.

UN DELITTO contro la maternità

Ieri verso le ore 15.30 alcuni ragazzi che scorazzavano lungo l'argine del canale Ledra — attualmente in asciutta — in prossimità della Centrale Elettrica comunale di via Asilo Marco Volpe, rinvenivano nel greto uno strano involto. Poco dopo accertavano trattarsi di un feto in avanzato stato di putrefazione. Immediatamente è stata data comunicazione del macabro rinvenimento alla stazione dei carabinieri di via Gemona e sul posto si recava un brigadiere, che provvedeva agli opportuni rilievi ed al conseguente trasporto del feto alla cella mortuaria del Cimitero per la autopsia. Sono in corso le indagini per far luce sul delitto contro la maternità.

Una famiglia derubata di salumi e formaggi

Notti or sono ignoti penetravano nella cantina di Pio Monis a Treppo Grande ed indisturbatamente si appropriavano di parecchi chilogrammi di salami, di prosciutti, di cotechini e di formaggio. La refurtiva era di proprietà oltre che del Monis, della sorella sua Noemi e della cognata Sabina Scialino.

Bambino investito da un ciclista

Il piccolo Sergio Degano di 5 anni da Basiliano mentre stava trastullandosi nei pressi della propria abitazione, ma nel mezzo della strada del paese, veniva accidentalmente investito e gettato a terra da un ciclista. Nella caduta il piccino riportava la frattura del femore sinistro. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicata guaribile dal dott. Pittoni, in un mese.

Una mano in un ingranaggio

Il mugnaio Giovanni Lombardo di 48 anni, da Stremiz di Faedis, veniva accolto ieri nel pomeriggio all'Ospedale per una ferita lacero strappata alla mano sinistra, riportata sul lavoro e precisamente rimanendo impigliato in un ingranaggio. Il medico di guardia dott. Pittini ha giudicato la lesione guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Due appiedati

Nella giornata di ieri sono rimasti appiedati Dante Franzolini di via Cividale 224 mentre sostava in uno spaccio di via Prefettura, e Riccardo Candotto di via della Valle mentre sostava nella trattoria «Al Macello». Il duplice furto di biciclette è stato denunciato alla R. Questura.

STATO CIVILE DI UDINE

5 Maggio 1938 XVI

Nati: 4

Morti: 10

Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Zorzi Mirna di Armando, Ballico Sergio di Angelo, Chiussi Enrico di Manlio, Dogareschi Isabella di Giuseppe.

Morti

Magrini Laura ved. Blasich fu Vincenzo anni 83 civile; Trevisani Bruna di Severino mesi 15, Darin Licia di Lucio anni 2; Narduzzi Bruno di Mario giorni 11; Nanino Augusto fu Angelo anni 60 pensionato; Zorino Lucia ved. Molino fu Domenico anni 48 casalinga; Spangaro Vincenzo fu Giovanni anni 75 agente commercio, Veronese Guido di Alfonso anni 41 agricoltore, Fornasari Floreani Maria di Vitale anni 50 casalinga, Medici Maria ved. Guagnini fu Giulio anni 73 pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Comello Ugo autista con Franz Santina cotoniera, Fabbro Antonio esattore posteggi con Budola Anna casalinga.

Matrimoni

Ciani Armando autista con Cigaina Emma casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 5 maggio XVI

Emigrati N. 3.

Immigrati N. 13.

Ricoveri ospedalieri N. 10.

Tessere sanitarie permanenti: —.

Tessere sanitarie provv. N. 12.

Certificati rilasciati dall'ufficio demografico N. 186.

Libretti di lavoro a minorenni N. 2.

Libretti di lavoro a maggiorenni N. 15.

Operai collocati al lavoro N. 37.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 6 maggio (126-239)
S. Giuditta vergine

Il tempo

L' Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 5: temperatura massima 18,8 alle ore 15; minima 0,4 alle ore 4.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: L'anticiclone dell'Europa nord occidentale leggermente attenuato si estende attraverso l'Europa centrale fino ai [illegible] e presenta il massimo principale [illegible] sud dell'Islanda e secondario [illegible] a Baviera. Le basse pressioni dell'Europa meridionale e della Africa settentrionale con minimo sull'Iberia e sulla Tripolitania si collegano attraverso l'Europa orientale con le basse pressioni delle rimanenti regioni settentrionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: permane ovunque spiccato carattere di variabilità con cielo prevalentemente nuvoloso o coperto, precipitazioni scarse specie sulle regioni appenniniche e qualche irregolare schiarita.

La radio

Gruppi Roma e Milano - Ore 21.30: Concerto di musiche bandistiche e corali.

Gruppo Firenze Ore 19.25: Selezioni di canzoni col concorso di Nuccia Natali, Renato Grimaldi e quartetto E.I.A.R. — 20.30: « I giorni più lieti » commedia in 3 atti di Gianmino Antona Traversi — 22 (circa): « Cantiamo al pianoforte », Duo pianistico Gheri-Salerno e cantante Carlo Moreno.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, riso al burro, e pomodoro; frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Commenda

S. M. il Re Imperatore con decreto di questi giorni ha insignito della commenda della Corona d'Italia il dott. Manlio Silvetti, Direttore dell'Ufficio di Udine del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale.

Al camerata comm. Silvetti che tante simpatie ha incontrato nella nostra città, ove svolge la sua opera nel campo assistenziale della legislazione sociale, le nostre vive felicitazioni.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e della frutta

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ci comunica i seguenti prezzi massimi valevoli per i giorni 5 e 6 maggio:

Verdure: aglio all'ingrosso da lire 50 a 60; al minuto da 0.65 a 0.80 — asparagi da 200 a 280 e da 2,50 a 3,70. — Porro d'aglio da 70 a 80 e da 0.90 a 1,10 — biette da 70 a 100; e da 0.90 a 1,40 — broccoli in fiore da 100 a 120 e da 1,30 a 1,60 — carciofi comuni da 12 a 28 e da 0.15 a 0,35 — carciofi con spine da 50 a 52 e da 0,60 a 0,65 — carciofi di Chioggia da 38 a 40 e da 0.45 a 0.50 — cappucci da 80 a 90 e da 1,10 a 1,40 — cicoria da 100 a 130 e da 1,30 a 1,80 — cipolla napoletana da 130 a 160 e da 1,80 a 2,30 — finocchi da 100 a 120 e da 1,50 a 1,90 — insalata capp. fresca da 70 a 90 e da 1,50 a 2,30 — insalata piccola da 120 a 150 e da 1,50 a 2,10 — insalata grande da 80 a 110 e da 1 a 1,50 — patate nostrane da 40 a 50 e da 0.50 a 0.60 — patate nuove da 90 a 140 e da 1,20 a 1.90 — piselli nostrani da 100 a 150 e da 1,40 a 2,30 — piselli d'altre provincie da 75 a 90 e da 1,10 a 1,40 — radicchio verde da 60 a 80 e da 0.80 a 1,10 — radicchio sfogliato da 100 a 130 e da 1,30 a 1,80 — radicchio primo taglio da 130 a 160 e da 1,60 a 2,20 — spinaci da 30 a 50 e da 0.40 e 0.70.

Frutta: arachidi all'ingrosso da 490 a 500; al minuto da 5.50 a 6.10 — arance comuni da 200 a 230 e da 3 a 3,50 — arance biondo misto da 250 a 320 e da 3,50 a 4,70 — banane a 380 e a 4,60 — fichi secchi comuni da 160 a 180 e da 2,10 a 2,40 — fichi secchi corona da 220 a 240 e da 2,70 a 3,10 — limoni lire 42 la cassa e da cent. 20 a 25 — limoni lire 30 la cassa e da cent. 10 a 15 — mele Canadà speciali da 200 a 350 e da 3 a 5,40 — mele Rosa Mantovana da 180 a 300 e da 2,60 a 4,40 — mele Anurche da 170 a 320 e da 2,50 a 4,90 — mele Tirolo da 250 a 350 e da 3,80 a 5,30 — mele comuni da 140 a 160 e da 2 a 2,40 — nespole da 150 a 220 e da 2,20 a 3,30.

Polleria

Galline vive il chilo da lire 7,50 a 7,80; morte da lire 10 a 13. — Polli vivi da 9 a 9,50; morti a 12. — Tacchini vivi da 6.50 a 7; morti da 9 a 12. — Anitre vive da 5 a 5.50. — Oche vive da 4 a 4.50. — Conigli vivi da 3 a 3,50. — Piccioni vivi l'uno da 2,50 a 3. — Uova fresche da cent. 37 a 39.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata da lire 10 a 11,50 il quintale; legna in sorte da 8 a 9.

Bovini - Equini

Vacche entrate 75 vendute 18, da lire 190 a 295 per quintale, da lire 850 a 1950 per capo. — Giovenche entrate 23 vendute 8, per capo da lire 650 a 1270. — Vitelli nostrani entrati 13 venduti 13, da lire 410 a 480 per quintale. — Vitelloni entrati 1 venduti 1 al q.le lire 380. — Cavalli entrati 32 venduti 7 da lire 950 a 2200 per capo. — Muli entrati 8 venduti 2 da lire 750 a 1800. — Asini entrati 6, venduti 0.

Suini - Ovini

Maiali da latte entrati 550 venduti 300, da lire 100 a 170 per capo. — Maiali da allevamento entrati 20 venduti 8 da lire 200 a 270 per capo. — pecore entrate 9 vendute 3 da lire 100 a 160 per capo. — capre entrate 6 vendute 5, da lire 120 a 180 per capo. — agnelli e capretti entrati 4 venduti 4 da lire 4 a 4.50 il chilo.

Comunicato

Si è aperto in Udine via Giacomo Leopardi 18, fuori porta Aquileia, il nuovo « **Garage Moderno** » perfettamente attrezzato con officina e rimessa capaci per ricovero di numerose macchine.

Autonoleggi con lussuose macchine **«Lancia»**, **«Augusta»**, **«Balilla»**, nuova **«1100»** e nuova **«500»**.

PROPRIETARIO
PRAVISANO DESIDERIO
TELEFONO 2-64

Fascisti: « Il Popolo del Friuli » è il vostro giornale

Riparate la vostra RADIO

presso la Ditta **DE PUPPI**
Via Mercatovecchio 37
telefonate al 9.36
Prova gratuita delle valvole anche in casa.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *IL FASCINO DI BOHEME* Il famoso romanzo di Henry Murger con la musica affascinante di Giacomo Puccini; con l'interpretazione ed il canto di Marta Eggerth e Jean Kiepura. Grande successo. Ore 17.

SAVOIA — *E' NATA UNA STELLA.* Un romanzo d'amore nella misteriosa e babelica Hollywood, con Janet Gaynor e Fredric March.

IMPERO — *IL DIRITTO DI AMARE.* Dal famoso e forte romanzo passionale di Oscar Wilde, per la interpretazione di Pierre Blanchar e Lisette Lanvin. Novità. Ore 17.

CECCHINI — *SARATI IL TERRIBILE.* Dramma d'avventure e di passioni insuperabile interpretazione di Harry Baur e Jacqueline Laurent. Novità.

Dopolavoro di Chiavris

Domani sera dalle ore 20,30, trattenimento danzante per soci e famigliari. Suonerà l'orchestra Bontempo. Servizio buffet.

CALZE PURA SETA SI-SI

LEONARDO	L. 16
RUBENS	» 19
BOTTICELLI	» 22
RAFFAELLO	» 28
TIZIANO	» 30

Esclusività **G. QUERINI**
UDINE, Fondo Mercatovecchio

Oggi all'IMPERO

Gli « United Artists » presentano il poderoso film di novità:

Diritto di amare

dal famoso e forte dramma di Oscar Wilde, ove passione travolgente ed amore conteso rendono il clima emozionante.

La più splendida affermazione interpretata dalla celebre coppia

Pierre Blanchard
Lisetta Lanvin

OGGI al CECCHINI

Un film tratto dal romanzo di Jean Vignaud

Sarati il terribile

Un lavoro ottimamente interpretato e diretto, condotto con mano abile e maestra. Una trama avventurosa e passionale con impareggiabile interpretazione di

Harry Baur
George Bigaud
e Jacqueline Laurent

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità - Via Prefettura N. 5 Udine.

Alla **VITRUM** di M. MARTINI
Ombrelloni
Sdraio
Seggioloni

OGGI al Cinema SAVOIA

GLI ARTISTI ASSOCIATI presentano la rivelazione dei segreti della misteriosa e babelica Hollywood

È nata una stella

Il film che ha segnato a Venezia il trionfo dell'interpretazione e del colore diretto dal celebre regista WILLIAM WELLMAN con

Janet Gaynor - Fredric March

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

La conferenza di don Biasutti all'Istituto di Cultura fascista

Mercoledì sera, davanti ad un folto pubblico, al Teatro Garibaldi, il prof. dott. don Guglielmo Biasutti (presentato dal reg. F. Cigolotti, fiduciario della sottosezione pordenonese dell'Istituto nazionale di Cultura fascista) ha tenuto la sua vivamente attesa conferenza su «Due volte Roma». Accolto da applausi vivissimi al suo apparire, il fecondo oratore è stato seguito con la più viva attenzione dall'uditorio, ed è stato alla fine salutato da una vibrante ovazione. Fatto un confronto tra la civiltà greca e quella ebraica, che dominavano spiritualmente il mondo prima di Roma, don Biasutti dimostrò come la capitale del mondo sia stata fondata per volere divino per fondere la genialità e vivacità greca con la severità ebraica, onde ne è uscita la perfetta civiltà romana che è il prodotto, oltre che di questa fusione, anche delle particolari felici qualità del popolo latino, che per primo di Cristo, ebbe la convinzione di essere chiamato dalla divinità a grandi cose. Della civiltà di Roma, delle sue strade, della sua lingua, delle sue conquiste si servì il Cristo per la diffusione della buona novella nel mondo, e quando la Roma dei Cesari parve sommersa, parve aver perduto l'antico dominio e lo antico splendore ecco sorgere la Roma dei popoli a perpetuare il destino. Quando l'umanità ebbe nuovamente bisogno di un faro di luce che guidasse a sicuro porto nello scatenarsi della rossa tempesta atrocemente negatrice di ogni valore spirituale, ecco ergersi ancora una volta Roma, la Roma di Mussolini, attorno alla quale si stringono oggi nuovamente tutte le Nazioni del mondo civile.

Conferenza densa di contenuto e vivida di poesia fu questa di don Biasutti e gli ascoltatori gli dimostrarono, come dicemmo, la loro gratitudine ed il loro entusiasmo.

Una serata artistica di beneficenza

Il Fascio Femminile ha indetto per martedì 10 corr. alle ore 21 nella sala superiore del Teatro Verdi una serata artistica di beneficenza che promette di riuscire interessantissima. La signora Rita Colazzi D'Andrea canterà del liriche e delle arie d'opere antiche e moderne, accompagnata al piano dalla cont. Elena Cattaneo. Tra una parte e l'altra del programma musicale il poeta padovano cav. Agno Berlese, già simpaticamente noto al nostro pubblico, declamerà parecchie tra le migliori poesie dialettali venete.

L'importanza dell'avvenimento artistico e l'alta benefica finalità faranno certamente intervenire un bellissimo pubblico.

Per la Pesca della Gil

Prossimamente si inizierà il giro di raccolta dei doni e delle offerte per la pesca di beneficenza della GIL. Il Comitato ha diramato la seguente circolare:

«Con la Gioventù Italiana del Littorio il genio del Duce ha assicurato alla Patria la fonte perenne delle più pura fede e d'ogni migliore energia.

La G.I.L. è un'opera basilare: essa fonde la gioventù italica in una mirabile armonia di gentilezza, pensiero, forza, e la prepara a vivere ed a operare per la grandezza e la immortalità della Patria. A Pordenone riunisce nelle sue file oltre 4000 iscritti.

Anche a Pordenone le giovani energie hanno sempre avuto l'appoggio morale e materiale d'ogni buon cittadino, e anche in occasione della Pesca pro G.I.L., ciascuno darà secondo le proprie possibilità».

Adunata Dicat

Tutti i militi del manipolo Boer dovranno trovarsi, domenica 8, alle ore 9 precise alla sede. Tutti dovranno indossare la Camicia nera. Verso gli assenti ingiustificati verranno presi severi provvedimenti.

Il ritorno di Tina Paternò

La Direzione del Teatro Verdi (ex Licinio) ci annuncia la graditissima sorpresa di un breve ritorno della Compagnia del Teatro comico italiano della quale fanno parte Tina Paternò e Carlo De Cristoforo. Avremo due recite straordinarie il 16 ed il 17 corrente.

SACILE

Al convitto «Maria Bambina»

Al Convitto Femminile «Maria Bambina», si svolse una simpatica festa, per iniziativa del M. R. Monsignor Antonio Santin, Arciprete del Duomo. Si trattava di celebrare il 25. di religione della Rev. Direttrice del Convitto, Suor Maria Franceschina Michelato. In tale lieta circostanza, il promotore, con delicato pensiero, volle onorare anche direttamente le Suore della Beata Capitanio, le quali da quasi cinque lustri stanno svolgendo anche a Sacile, la loro opera zelante di bene nel campo dell'educazione e della formazione della gioventù, attraverso le tre istituzioni che Dio continua a benedire ed a prosperare: Convitto, Scuole elementari interne, Scuola di taglio-lavoro, Giardino d'infanzia, Doposcuola, Ricreatorio festivo, insegnamento della dottrina alle fanciulle in Duomo, adunanze dell'Associazione femminile di A. C. con sede presso il Convitto, ed assistenza tecnica, come pure dell'Opera Nazionale per la Protezione della Giovane, ecc.

Monsignor Santin, il mattino, quale Delegato di S. E. Monsignor Vescovo, benedisse la nuova nicchia di Maria Bambina, vero gioiello d'arte, lustro e decoro della devota Cappella; celebrò la S. Messa prelatizia con Comunione generale e pronunciò toccanti parole di delicato omaggio e d'augurio alle rev. festeggiate, che tanto zelo ha dispiegato nei pur breve tempo dacchè è preposta all'Istituzione e che raccoglie in sè tutte le doti più squisite per fare opera suadente e feconda nel campo della formazione morale e spirituale della gioventù. Nel volgere di pochi mesi s'è fatta amare ed apprezzare da tutti e col suo fine intuito e l'opportuno adattarsi ai tempi, ai bisogni, all'ambiente, appiana difficoltà ed avvince i cuori.

L'Accademia del pomeriggio, con l'intervento di S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, e di tutte le autorità cittadine, riuscì un plebiscito d'omaggio riverente e di gratitudine alla festeggiata ed alla Congregazione delle Suore della Beata Capitanio, che tanti sacrifici s'impose in questi ultimi anni specialmente, affinchè i locali rispondessero a tutte le esigenze della moderna edilizia e perchè lo ambiente, nel suo insieme, offrisse di che appagare e occhio e cuore.

Un avvenire promettente si prospetta alla benefica Istituzione, che incontra e merita, il favore di tutti.

Cronaca di Cividale

Ritorno dal Campo Roma

Ieri con il treno delle ore 19 hanno fatto ritorno in sede i reparti di Giovani fascisti e di Avanguardisti Moschettieri che hanno partecipato al III Campo Roma. Ad attendere i bravi giovani alla stazione si trovavano i comandanti della GIL locale.

I due plotoni, dalla stazione ferroviaria hanno sfilato in modo inappuntabile per le vie cittadine, portandosi alla Casa Littoria presso la quale sono stati smobilitati.

La conferenza di stasera

Questa sera, alle ore 20.30 nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «P. Diacono», gentilmente concessa, il prof. dott. Ivo Forni del nostro R. Liceo Classico terrà l'annunciata conferenza sul tema «Umorismo d'oggi». Ingresso libero.

Attività premilitare

Domani 7 corrente alle ore 14.30 sul campo sportivo sarà effettuata l'istruzione premilitare atletico-sportiva obbligatoria per tutti i giovani delle classi 1918, 19 e 1920. E' fatto obbligo di intervenire in divisa. Verso gli assenti verranno adottati i provvedimenti di legge.

Tesseramento Gil

Si rammenta nuovamente a coloro che non lo avessero ancora fatto, che ogni giovane inscritto alle organizzazioni giovanili della GIL ha l'obbligo di provvedere al sollecito versamento della quota tessera per l'anno XVI.

Nel rammentare questo preciso dovere di ogni giovane, si fa presente che a coloro che non sono in regola col versamento della quota tessera non può essere rilasciato alcun certificato.

FAEDIS

La festa scarpona di Canebola

Tutte le associazioni d'Arma del Comune sono invitate a partecipare alle cerimonie della benedizione del gagliardetto del nuovo Gruppo Alpini «Monte Joannes» della frazione di Canebola e del tributo di omaggio che sarà reso alla memoria dell'ignoto mitragliere di «Cappella S. Antonio», cerimonia alla quale hanno già aderito quasi tutte le Associazioni d'Arma del Mandamento e molte della Provincia.

Dette manifestazioni avranno inizio a Canebola alle ore 10 di domenica prossima: da Faedis vi si sale con tre quarti d'ora di comoda passeggiata fiancheggiando la suggestiva Valle del Grivò.

Da Canebola, con la fanfara alpina di Corno di Rosazzo in testa, si snoderà il corteo fino alla vicina «Sella di S. Antonio». Ivi si svolgeranno le cerimonie e saranno pronunciati i discorsi, fra i quali molto atteso quello dello scarponissimo Pre Antoni di Val. Tutti sosteranno davanti a una lapide murata sulla parete della Cappella omonima a cura della Sezione del Fante di Faedis — che ricorda l'ormai leggendario eroismo di un fante, il quale, nell'infausto ottobre 1937, da solo, piazzando la mitraglia attraverso un foro praticato nella parete della Cappella, teneva testa a una divisione nemica per una intera giornata, finchè circondato, cadeva pugnalato sulla propria arma, ritardando col suo sacrificio di parecchie ore la calata dell'invasore a Faedis e di conseguenza a Udine.

Dalla Sella di Sant'Antonio (m. 793), che unisce il monte Joannes al monte Carnizza, si gode uno dei più suggestivi panorami visibili dalle nostre Prealpi. Da una parte il pittoresco «Pian delle Farcadizze» avente per scenario di fondo il monte Stol e il massiccio del Canin, e dall'altra la pianura friulana fino al mare e la chiostra delle Alpi della Carnia e del Cadore.

Ultimate le cerimonie si farà ritorno a Canebola ove le osterie e la sede del nuovo Dopolavoro saranno fornite di cibarie e di ottimi vini a prezzi modestissimi.

Alle ore 15 discesa da Canebola con sosta a Faedis.

PREMARIACCO

Reduce dalla Spagna

E' giunto tra noi il tenente Leo Mulloni, dopo 18 mesi di guerra combattuta in Spagna, con le ferite gloriose che testimoniano la sua fede nell'Idea fascista contro la barbarie rossa.

A porgere il benvenuto al legionario si trovarono ieri in Orsaria il Podestà, il Segretario del Fascio, il presidente della Sezione Combattenti di Orsaria ed altre autorità.

SPILIMBERGO

Nella Sezione mutilati

Domenica 8 corrente alle ore 9 in prima, o alle ore 10 in seconda convocazione, sarà tenuta — con l'intervento dell'on. Chiarelli, dell'on. Griffey e del comm. Alciati, nonchè delle autorità e rappresentanze cittadine, l'annuale assemblea generale ordinaria della locale Sezione Mutilati.

Alla trattazione degli importanti oggetti posti all'ordine del giorno, seguirà il corteo d'omaggio al monumento ai Caduti per deporvi una corona d'alloro ed alle ore 12 i partecipanti al rapporto, si aduneranno all'Albergo «Stella d'Oro» per consumarvi l'ormai tradizionale rancio.

I Mutilati e gli Invalidi di guerra della Zona, cui è già stato diramato apposito invito, sono pertanto convocati alla sede sociale per presenziare alla significativa riunione indossando la Camicia nera ed il berretto sociale.

TAVAGNACCO

Ponte sul Cormor

In questi giorni è stato aperto al pubblico il ponte sul Cormor, lungo la strada Tavagnacco-Pagnacco. L'esecuzione dell'opera, di tempo auspicata e che rispondo ad una reale necessità del traffico locale, è stata accolta con sod disfazione dalle popolazioni delle due frazioni che plaudono all'interessamento del Podestà per la risoluzione dell'annoso problema.

Pesca di beneficenza

Diamo un primo elenco dei doni pervenuti per la Pesca a favore della GIL che si terrà in Tavagnacco nei giorni 14 e 15 maggio corrente

Ministero Aeronautico: medaglione in argento del Duce — S.E. Russo: orologio da polso — Giuseppe Bertoli, Podestà. una bicicletta da uomo — Comitato: un aratro con carrello ed una bicicletta — Fascio locale: una batteria da cucina — Comando Federale GIL: un busto del Duce — Giacomo Gressani: un vitello — Giovanni Pantanali: un servizio con astuccio — Fascio Femminile servizio bicchieri e servizio piatti — S. E. Morpurgo: servizio in argento — Fascio Femminile di Udine: un servizio caffè — N. N. una irroratrice.

La radio nelle scuole

Per cura del Comune, sono state dotati di apparecchi radio rurale le Scuole di Tavagnacco, Adegliacco, Feletto e Pagnacco.

Nel mentre si provvede all'installazione degli apparecchi, insegnanti e scolaresche esprimono la loro gratitudine per essere stati forniti di sì utilissimo mezzo di istruzione e propaganda.

S. VITO AL TAGLIAM.

Un disturbatore denunciato

Mercoledì sera, il maresciallo comandante la Stazione carabinieri di S. Vito, durante una rappresentazione al Teatro del Littorio, ha proceduto al fermo di Giuseppe Da Cortà - Fumei di Giuseppe di 28 anni perchè dalla galleria lanciava a più riprese dei sassi in platea dando molestia agli spettatori e mettendo in pericolo la loro incolumità.

Il disturbatore, per il suo sciocco quanto pericoloso gesto delittuoso, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria del reato di disturbo alle persone e getto pericoloso di cose atte ad offendere o molestare le persone.

Furto in cimitero

Il sig. Giuseppe Orlando di Giovanni, — ispettore superiore delle imposte di Venezia — ha denunciato ai carabinieri di San Vito che per opera di ignoti è stato rubato dalla tomba di famiglia nel cimitero di S. Vito, un vaso di rame portafiori del valore di circa lire 30.

Da Cervignano

Il brillante esito della campagna antitubercolare

La presidenza del locale Comitato per la giornata della doppia Croce ci comunica che l'esito della raccolta è stato molto soddisfacente avendo superato di parecchie centinaia di lire la raccolta dello scorso anno. Infatti mentre l'anno decorso la somma raccolta in tale giornata è stata di lire 1610 quest'anno ha raggiunto la cifra di lire 2005. Per tale brillante successo spetta un plauso a tutti i membri del Comitato organizzatore ed ai gruppi di signorine che gentilmente e volonterosamente si sono prestate per la confezione e la vendita dei fiori.

Un elogio particolare alla Segretaria del Fascio femminile signorina Maria Zanutti che con tanto zelo e attività ha contribuito al magnifico esito della raccolta.

Stato civile

Durante il decorso mese di aprile si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di Stato Civile: Matrimoni celebrati: Tolloi Silvio pittore con Bertossi Maria casalinga, Banchi Oreste assistente edile con Veronesi Angela casalinga.

Nascite: Valussi Graziano di Giovanni, Roppa Vittoria di Angelo, Negrin Alberto di Rodolfo, Fogar Fernanda di Giovanni, Fumignan Renzo di Luigi, Perusin Luigia fu Luigi, Dreossi Mario Erminio di Rosa, Macor Marino di Luigi, Delli Zotti Arturo Giovanni di Giulio, Tonon Aldo di Emilio.

Morti: Paschoi Santa fu Pietro di anni 56; Andrian Giacomo di Lorenzo di anni 3, Tortul Giulina fu Pietro di anni 89, Marmai Maria fu Antonio di anni 79, Tolloi Giuseppe fu Antonio di anni 67, Samar Luigia fu Francesco di anni 78, Fontana Francesco fu Domenico di anni 70, Sorato Eda di Riccardo di mesi 2.

Persone emigrate dal Comune 26, di cui maschi 13 e femmine 13; immigrate nel Comune 34, di cui maschi 18 e femmine 16.

Il mercato mensile

Fortemente animato si è svolto ieri il mercato mensile del primo giovedì, sul quale si è notata grande affluenza di merci e derrate oltre ad una fortissima affluenza di pubblico e di mercanti. Anche sul mercato del bestiame si è notata una buona ripresa e diversi sono stati gli affari trattati con buone conclusioni. Ecco i prezzi praticati:

Granoturco bianco al q.le da L. 88 a 92; id. rosso da 86 a 90; patate da 45 a 55; fagioli da 160 a 180; vino all'ing. nostrano da L. 100 a 125; id. importato da 80 a 100; segala al q.le da L. 108 a 110; paglia da 9.50 a 12.50; fieno da 40 a 50; erba medica da 50 a 60; avena da 98 a 102; legna da ardere da 10 a 12; buoi a peso vivo al q.le da 370 a 400; vacche da 250 a 300; vitelli da 380 a 420; suini da 350 a 400; galline a peso vivo al kg. da 7.50 a 8; tacchini da 6.40 a 7.20; polli da 9 a 9.50; oche da 4.20 a 5.40; anitre da 5.80 a 6.20; conigli da 2.80 a 3.20; uova al pezzo da 0.33 a 0.37, latte al litro a 0.90.

Frutta e verdure: arance al kg da L. 3 a 4; limoni al pezzo da 0.15 a 0.20; mele al kg. da 2.40 a 4.60; noci da 3 a 5.60, carrubbe da 2 a 2.50; arachidi da 6 a 7; fichi secchi da 2 a 2.40; aglio da 2 a 2.50; cipolle da 2 a 2.20; insalata da 1.50 a 2.40; radicchio da 1 a 2.40; patate nuove da 1.40 a 1.70; verdure da 0.50 a 0.60; meloni da 1.40 a 1.60; piselli da 1 a 1.80; spinacci da 0.80 a 1.20; cavolfiori da 1.20 a 1.40; carciofi da 0.30 a 0.50; asparagi da 3 a 3.60.

RUDA

Attività sportiva

Sul campo del Littorio si sono svolte domenica le gare eliminatorie dei Giovani fascisti ed avanguardisti per le gare di atletica leggera. Nel pomeriggio è stata disputata una partita amichevole di calcio con Villesse e la vittoria ha arriso a quest'ultima con un buon punteggio: 4 a 1.

Radio rurale

Al Comando della G.I.L. di Fa[?]sco è pervenuta comunicazione dell'autorità scolastica di Udine della concessione benefica di un apparecchio radio a metà prezzo per la scuola elementare di Perteole. Così ora tutte le Scuole del Comune sono dotate di apparecchio radio.

REANA DEL ROIALE

Si spezza una gamba giocando al calcio

Assieme a dei coetanei il giovane Rodolfo Pezzarini di Luigi abitante a Reana, dell'età di 17 anni, stava giocando al calcio nel campo sportivo. Durante una mischia rimaneva colpito da un compagno alla gamba destra e cadeva terra dolorante. Raccolto dai compagni il Pezzarini è stato curato dal dott. Berlolissi, prontamente accorso, che — riscontrata la frattura della gamba destra — gli procurava i primi aiuti, trasportandolo quindi all'ospedale di Udine, ivi è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

LATISANA

Furto al Teatro Odeon

L'altra sera, durante uno spettacolo cinematografico, ignoti si sono nascosti nel giardino adiacente al teatro Odeon. Quando il pubblico ha abbandonato la sala e tutto il personale era uscito, sono penetrati nell'ufficio della direzione attraverso una finestra del pian terreno. Forzato il cassetto della scrivania dovevano constatare con loro amara sorpresa che il denaro era stato prelevato precedentemente e non trovarono nessun altro oggetto di valore. Non soddisfatti del colpo a vuoto s'impadronivano d'una rivoltella e d'una penna stilografica che si trovavano in un altro cassetto uscendo per la stessa finestra dalla quale erano entrati. Il furto è stato scoperto dal direttore del teatro sig. Antonio Conlis che ha fatto denuncia al maresciallo dei carabinieri.

Pescatore assolto

Mario Zanello di Sante di 27 anni di Palazzolo dello Stella comparso davanti alla nostra Pretura perchè imputato di contravvenzione per avere collocato nei canale che alimenta il suo mulino un apparecchio fisso da pesca che impediva del tutto il passaggio del pesce e per aver esercitato la pesca in acque pubbliche senza licenza, viene assolto perchè i fatti non sussistono. Dif. av. Verliti.

Un arresto

Ernesto Baradello fu Stefano di 42 anni di Palazzolo dello Stella per aver oltraggiato due carabinieri e per essere stato colto in stato di manifesta ubriachezza nell'osteria Braida in Palazzolo è stato tratto in arresto e condotto nelle nostre carceri mandamentali.

Da San Daniele

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato e gli affari conclusi.

Granoturco da L. 81 a 86 al q.le; fagioli da 85 a 125; suini da ingrasso da 390 a 470; suini da allevamento da 240 a 350 per capo; suini da latte da 120 a 170; galline da L. 7 a 7.40 al kg.; polli da 8 a 8.50; tacchini da 6.60 a 7; conigli da 2.60 a 3; anitre da 5.50 a 6; formaggi da 6.90 a 9.30.

Ingressi: 424 suini da latte; 8 suini da allevamento.

Venduti sul mercato: q.li 14 di granoturco; q.li 3 di fagioli; q.li 1.10 di formaggio.

Cade dalla bicicletta

Germano Narduzzi di Angelo, di 22 anni, contadino, da S. Daniele, è stato medicato nel civico ospedale. Ivi il primario chirurgo dott. Gino Penasa, gli ha riscontrato una vasta ferita lacero contusa alla regione mentoniera e abrasioni multiple alle mani e alle ginocchia. Guarirà in 12 giorni, salvo complicazioni. Riferisce d'essere caduto dalla bicicletta.

MAIANO

Nella Gil femminile

Anche nel nostro Comune si è iniziato il corso di preparazione coloniale per Giovani fasciste e Giovani italiane. Nel pomeriggio di domenica 1. corr. alla presenza del Comandante della G.I.L., del Podestà e delle dirigenti dei vari gruppi femminili se ne è fatta l'inaugurazione. L'ispettrice ha pronunciato brevi parole d'introduzione, ha lodato le numerose organizzate convenute per aver risposto con slancio all'invito ed ha accennato alla importanza della donna nella valorizzazione delle nostre terre italiane. Dopo di che la camerata insegnante Ester Ongaro Sgoifo, a cui è stato affidato il corso, ha tenuto la prima lezione che aveva per tema: «Cause prossime e remote che condussero alla conquista dell'Impero». L'esposizione di una materia così interessante fatta in forma sentita e suadente, ha incatenato la attenzione dell'uditorio che ne ha tratto un vero godimento spirituale.

La seconda lezione sul tema: «Propaganda sulla colonizzazione delle terre dell'Impero» sarà tenuta domenica prossima alla stessa ora cioè alle 16.30.

FAGAGNA

Onorificenza

Il camerata concittadino Luchino Valle, segretario titolare del Comune di Caporetto, è stato insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia per particolari meriti amministrativi. Rallegramenti.

TRICESIMO

Incontro calcistico

Il pubblico di Tricesimo attende con impazienza l'incontro di domenica prossima che gli azzurri sosterranno con l'agguerrita squadra del Remanzacco, sul nostro campo. E' da attendersi una brillante partita dopo la magnifica prova contro la Triestina. Difatti notiamo che la squadra — pur essendo stata perseguitata dalla sfortuna — è in piena vigoria e certamente non mancherà in questo ultimo battute del campionato di dare prova di valore.

TARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Venerdì 6, sabato 7 e domenica 8, il più grande successo della letteratura popolare: «I due derelitti». Giornale L.U.C.E. sonoro.

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Assemblea di fanti a Tolmezzo e Paluzza

Domenica 8 corr. alle ore 13.30 nella sala municipale sarà tenuta l'assemblea annuale del Gruppo dei Fanti, presieduta dal primo capitano cav. Luigi Monti della Sezione provinciale.

Nell'adunata sarà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; tesseramento; varie.

Terminata la riunione il cav. Monti si recherà quindi a Paluzza per presenziare l'assemblea di quel forte gruppo di fanti che «Cravatte rosse». Qui la cerimonia avrà inizio alle ore 16 nella Casa della G.I.L.

Festa salesiana

Domenica 8 corr. i salesiani di Tolmezzo celebreranno la festa esterna di S. Giovanni Bosco, al quale, quest'anno, ricorre il cinquantenario della morte.

Per dare maggior rilievo a questa cerimonia la direzione del Collegio invita tutti i cittadini a partecipare a questa solennità che si svolgerà nella Cappella di Maria ausiliatrice con una messa che sarà celebrata alle ore 9.30.

Al Vangelo il missionario salesiano dell'Assam (India) don Di Benedetto Fiori terrà la commemorazione religiosa del Santo.

I processi di Pretura

— Lorenzo D'Orlando fu Bartolomeo di 50 anni venne querelato da Giacomo Gallo di Rodolfo da Terzo di Tolmezzo che il giorno dopo del suo sposalizio veniva ingiuriato da questi. Il querelante ritira l'accusa ed il Pretore dichiara non luogo a procedere. Dif. avv. Bona.

— Nell'ottobre scorso Giuseppe Unfer di Timau si imbatteva nei locali di quella Cooperativa di Consumo con la cognata Brigida Ebner, la quale per vecchi rancori gli rivolgeva parole ingiuriose. Brigida per questo è stata condannata a 200 lire di multa, 130 di P. C. e 100 lire di danni colla sospensione e non iscrizione. Dif. avv. Marpillero.

— Ottavio Zurlo fu Giuseppe di 26 anni da Aurorzo nel febbraio scorso si appropriava di una bicicletta di proprietà di Emilio Di Qual da Tolmezzo che poi vendeva per proprio conto. Lo Zurlo è stato condannato a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa. Dif. avv. Tognarri.

CAVAZZO CARNICO

Gli "spiriti" debellati

Tempo addietro abbiamo accennato ad un fatto, qualificandolo di alto isterismo, nel quale la sedicenne Dina Chiautta di qui aveva dato segni di essere invasa dagli spiriti.

La Dina veramente non si era accorta di ospitare quei demoni che a sua insaputa agivano sulla fantasia dei vicini i quali per giudicare il fenomeno avevano finito per spaventarsi e gridare che la ragazza era spiritata.

Della cosa si era poi interessato il nostro parroco, il quale un po' colle brutte, un po' colle cattive ed un po' cogli esorcismi è riuscito a mettere pace ai nervi di quella fragile creatura e a debellare per sempre gli «spiriti» che non la tormenteranno più, almeno inavvertitamente.

S. GIORGIO DI NOGARO

Adunata artiglieresca

In occasione del IV Raduno nazionale degli Artiglieri che si terrà a Venezia nei giorni 21, 22, 23 c. m., la locale Sezione avverte tutti gli organizzati, che intendessero prendervi parte, che le iscrizioni si ricevono presso il Comando della predetta Sezione fino al giorno 14 c. m. Si avverte fin d'ora, che è indispensabile la tessera dei iscrizione. Possono prendervi parte anche i congiunti degli Artiglieri stessi. Si raccomanda che gli Artiglieri sangiorgini partecipino numerosi al tesseramento ed al raduno.

Premi demografici

In questi giorni, presenti le autorità del Comune, nell'Ufficio municipale, si è proceduto alla distribuzione dei seguenti premi di nuzialità:

Zaninello Domenico fu Carlo lire 150; Franco Domenico fu Giovanni lire 400; Girotto Girolamo di Giuseppe lire 100; Della Ricca Agostino lire 100; Bottò Arturo fu Antonio lire 150.

Spettacoli

Cinema Maran: Sabato, domenica e lunedì: Grandioso capolavoro Metro: «Primavera» con la più grande coppia canora del cinematografo: Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy. Orario e prezzi soliti.

A 96 anni, santamente è spirata stamane

Rosa de Cillia ved. Rizzi

I figli Gr. Uff. Dott. ROBERTO, Prefetto a riposo, MARIA ved. MARTINA, LANZA col marito Dr. FONTEBASSO, LUIGIA, GEMMA in PESAMOSCA; le nuore LUCIA RIZZI e MARIA de CILLIA; i NIPOTI ed i PARENTI tutti angosciati partecipano.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 10.

CHIUSAFORTE (Udine), 5 maggio 1938 XVI.

Da 1 a 2 quintali

di NITRATO AMMONICO o di NITRATO DI CALCIO sparsi subito dopo il primo sfalcio sulle

colture foraggere

asciutte od irrigue, accelerano la ripresa del prato provocando uno sviluppo vigoroso della vegetazione e il prodotto abbondante e di ottima qualità. Questa concimazione in copertura con

concimi azotati

di pronto effetto, annulla o riduce al minimo i danni della siccità che hanno compromesso il raccolto del primo taglio.

Nitrato Ammonico o Nitrato di Calcio

Potete fare una cura depurativa del vostro organismo senza accorgervene — semplicemente chiedendo negli esercizi un

Rabarbaro Duzzin

piuttosto che un'altra bibita.

E' gradevole — non contiene alcool ed è già confezionato in eleganti bottigliette

Rivolgersi: FABBRICHE RIUNITE ACQUE GASATE UDINE Viale Ledra, Tel. 1.61

La Pubblicità che leggete sul nostro giornale è fatta da Ditte serie e prodotti raccomandabilissimi! Date loro la Vostra preferenza quando dovete fare acquisti!

Lettori! Associatevi a «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Ultime notizie e informazioni

La Piccola Intesa riconosce il valore dell'accordo di Roma

SINAJA, 5.

Questa sera i tre ministri degli esteri della Piccola Intesa hanno riunito i rappresentanti della stampa estera e romena.

Il Ministro degli Esteri romeno Comnene, nella qualità di presidente del Consiglio permanente della Piccola Intesa, ha letto il seguente comunicato ufficiale conclusivo dei lavori del Consiglio della Piccola Intesa:

1) i tre ministri degli affari esteri hanno passato in rivista i differenti avvenimenti che hanno contraddistinto la situazione internazionale dall'ultima riunione del consiglio della Piccola Intesa ed hanno proceduto a scambi di vedute dettagliate su tutte le questioni che interessano specialmente la politica della Piccola Intesa. Essi sono arrivati unanimamente alla conclusione che bisogna continuare gli sforzi allo scopo di collaborare a qualsiasi opera di pacificazione e di intesa. Il consiglio permanente della Piccola Intesa ha accordato uno speciale interesse al recente accordo anglo-italiano che esso considera come un elemento di alta importanza destinato ad assicurare e a mantenere una pace durevole.

2) il consiglio permanente della Piccola Intesa ha esaminato nel modo più chiaro la questione delle relazioni fra gli Stati della Piccola Intesa e l'Ungheria. Essi mantengono unanimemente il desiderio di continuare i negoziati in corso che hanno per scopo di contribuire alla creazione di un regime di intesa e di fiducia nel bacino del Danubio.

3) la Piccola Intesa riafferma la lealtà di sentimenti dei suoi membri verso la Società delle Nazioni. Essa sottolinea la dichiarazione che è stata fatta in nome dei tre Paesi dal rappresentante della Romania nella ultima sessione del consiglio del mese di gennaio scorso. Essa dichiara la sua volontà di contribuire nello spirito di questa dichiarazione, alla realizzazione dell'ideale della collaborazione internazionale concepita dagli autori del patto. Il consiglio permanente della Piccola Intesa ha preso conoscenza dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni ed ha constatato la perfetta identità di vedute dei suoi membri circa l'atteggiamento da adottare dalla delegazione della Romania, che rappresenta la Piccola Intesa in seno al consiglio della Società delle Nazioni.

4) il Consiglio permanente ha esaminato con la più viva attenzione, in diritto e in fatto, la situazione nuova creata sul Danubio dal punto di vista del regime della navigazione e si è trovato d'accordo di riconoscere che è nell'interesse di tutti coloro che hanno collaborato al progresso degli scambi economici nella regione danubiana di cercare i mezzi più adatti per continuare ad apportare la loro collaborazione morale, tecnica e materiale alla ricerca di soluzioni, tenendo conto di tutti gli attuali interessi.

Il paragrafo cinque approva i risultati dei lavori della Piccola Intesa economica e nel paragrafo sei si stabilisce che la prossima riunione della Piccola Intesa abbia luogo a Bled alla fine di agosto.

Dopo la lettura del comunicato ufficiale il Presidente del Consiglio permanente della Piccola Intesa ha letto una breve dichiarazione, che è stata anche radiodiffusa e nella quale, dopo aver spiegato lo spirito di collaborazione che ha animato i rappresentanti dei tre Paesi durante i lavori della conferenza, ha sottolineato che, nell'attuale congiuntura internazionale, il patto italo-inglese, ha avuto un effetto rassicurante negli spiriti in tutta la Europa.

Hanno anche fatto brevi dichiarazioni il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo e il Ministro degli Esteri cekoslovacco.

Dopo le dichiarazioni fatte alla stampa i ministri stranieri hanno ricevuto alcuni diplomatici e alle 20.45 si sono recati al castello reale di Sinaia, ove Re Carol ha offerto un pranzo di gala in onore di Stojadinovic e di Krofta.

La Spagna a fianco di Roma e Berlino

BURGOS, 5.

Il «Correjo Espanol» di Bilbao, nell'articolo di fondo intitolato: «Roma Berlino e noi», rileva specialmente il carattere anticomunista dell'asse Roma-Berlino che è di primordiale importanza per la Spagna nazionale. Esaminando poi le relazioni della Spagna con le due grandi Potenze europee scrive: «Il nostro giudizio non può essere altro che quello di una stretta intesa, giacchè, politicamente, nulla ci separa dalla Germania e tutto ci unisce all'Italia. Ciò è tanto vero, che la nostra riapparizione in Europa dove occuperemo il posto cui abbiamo diritto, avverrà a fianco dell'Italia e della Germania, uniche grandi Potenze i cui interessi politici possono unirsi ai nostri. La gratitudine per l'atteggiamento dell'Italia e della Germania nel corso della nostra guerra in difesa della civiltà, è motivo che fa inclinare la nostra politica verso l'asse Roma-Berlino. Ciò non vuol dire che non dobbiamo avere una politica nostra, che dobbiamo passare da una influenza ad un'altra. La Spagna farà la sua politica: però i suoi interessi la spingono verso Roma e Berlino».

Il giornale dice che non vi sono parole adatte ad esprimere il carattere fastoso della accoglienza fatta dal popolo italiano al Cancelliere tedesco. Più oltre, osserva che è ancora prematuro fare previsioni sulle ripercussioni che la visita avrà sulla politica europea, ma si può affermare che esse saranno benefiche per la pace del mondo.

Missionario italiano ucciso dai cinesi

TOKIO, 5.

Giunge notizia che i cinesi regolari hanno ucciso un missionario italiano, che non è stato ancora identificato, mentre da Sinhsin nello Shansi si recava a visitare la chiesa di Pingsiang.

La smobilitazione del Campo Roma

ROMA, 5.

Alle 22 di ieri ha avuto inizio la smobilitazione del terzo campo «Roma» e vari reparti sono ripartiti per le sedi di provenienza.

Le partenze continueranno oggi e domani e si effettueranno con cronometrica regolarità. La breve, dinamica esistenza del campo è cessata con lo stesso stile che ne ha caratterizzato la creazione. I reparti hanno lasciato in perfettissimo ordine gli attendamenti. Durante la loro permanenza nell'Urbe i giovani hanno offerto un mirabile spettacolo di disciplina e coesione.

Roma li ricorderà come i degni rappresentanti delle nuove generazioni della Patria fascista.

Re Leopoldo padrino pella Principessa d'Olanda

BRUSSELLE, 5.

Re Leopoldo ha accettato di fungere da padrino della Principessina Beatrice d'Olanda che sarà battezzata il 12 maggio all'Aja.

Inglese arrestato a Yokohama sotto accusa di spionaggio

YOKOHAMA, 5.

La polizia ha tratto in arresto un certo O' Hara, rappresentante della «Royal Insurance Company» di Londra. Si crede che egli sia stato sospettato di spionaggio. Secondo il giornale «Kokumin Scimbun», la polizia avrebbe sequestrato all'O' Hara carte topografiche e fotografie di 15 località. Le autorità si sono finora rifiutate di confermare questi particolari.

Le operazioni dei nazionali nel settore litoraneo

SALAMANCA, 5.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore litoraneo di Castellon le nostre truppe hanno respinto energicamente vari attacchi nemici. Esse hanno raccolto più di 400 morti e catturato 140 prigionieri, fra i quali due commissari politici, oltre a una certa quantità di materiale bellico. In questo stesso settore le nostre truppe hanno compiuto rettifiche alla linea avanzata e occupato la fattoria di Alcocebre. Il temporale continua ad intralciare le operazioni.

Villaggio romeno terrorizzato dai lupi

SOFIA, 5

Malgrado la stagione avanzata un numerosissimo branco di lupi a causa del maltempo è sceso dai monti circostanti nel villaggio di Cegilustmiza, dove ha sbranato una grande quantità di bestiame terrorizzando i contadini.

Venti paesi sommersi dalla piena dell'Eufrate

ISTANBUL, 5

La piena dell'Eufrate assume carattere di grande catastrofe. — Venti villaggi sono interamente sommersi e gli abitanti hanno dovuto ritirarsi sulle montagne sotto una pioggia torrenziale. Le campagne sono devastate e i raccolti distrutti.

Come si svolge lo smobilizzo delle partecipazioni dell'I.R.I.

644 milioni liquidati l'anno scorso

ROMA, 5.

L'opera di smobilizzo delle partecipazioni azionarie dell'I.R.I., particolarmente accentuata negli anni 1934 e 1935, ha consentito all'Istituto di incassare circa 4.130 milioni in denaro che è andato per una quota importante a ridurre gli interventi effettuati dalla Banca d'Italia negli anni precedenti al 1933 e per il resto alle occorrenze di carattere industriale dell'I.R.I.

Anche nel 1937 lo smobilizzo, pure in misura ridotta, è continuato per le posizioni che allo Stato non interessava conservare. Quest'azione si è svolta tanto mediante la vendita di partecipazioni azionarie, quanto mediante l'incasso di crediti. Indipendentemente dalle riforme compiute dell'I.R.I. nel campo dei trasporti marittimi e siderurgico con la costituzione della «Finmare» e della «Finsider», lo smobilizzo per lo scorso anno ha reso un incasso di 644 milioni. Vi sono stati però nuovi investimenti per opzioni ritenute convenienti sulle partecipazioni possedute, per sottoscrizioni dovute all'intervento dello Stato nelle Società più importanti di costruzione navale, per finanziamenti concessi allo sviluppo dell'attività di alcune Società o per l'assestamento della loro situazione: tali investimenti hanno richiesto un impiego di 282 milioni.

Aggiungendo il disinvestimento netto di 362 milioni, il denaro incassato in dipendenza della emissione delle obbligazioni I.R.I. Mare e I.R.I.-Ferro, al netto di quello impiegato fino al 31 dicembre 1937 nei due settori a favore dei quali le emissioni sono state fatte aggiungendo ancora le rendite e i contributi statali incassati al netto degli interessi passivi pagati, si è avuto nel 1937 una disponibilità netta di un miliardo e 400 milioni. Di questa somma, 800 milioni sono stati utilizzati per la riduzione di debiti e per la totale estinzione dei riporti su titoli industriali in essere al 31 dicembre 1936; la differenza di circa 600 milioni, è andata a crescere il fondo liquido disponibile che risulta al 31 dicembre scorso di 966 milioni.

Questi pochi dati valgono a illustrare compiutamente il contributo recato dall'I.R.I. al risanamento del settore industriale e bancario nazionale.

Un furto per centomila lire in un negozio di Padova

PADOVA, 5.

Un furto gravissimo e audace, specialmente per la località centrale ove è stato consumato, è avvenuto questa notte in via Emanuele Filiberto ove ignoti ladri, perforata la saracinesca, sono penetrati nel negozio di pelliccerie, esercito dalle sorelle Gaddo, asportando numerose pelliccie per un complessivo importo di centomila lire. Il furto è stato scoperto questa mattina e subito denunziato alla Questura.

IL XXVI GIRO D'ITALIA

Vincitori e cifre della gran corsa

MILANO, 5.

La corsa più cara alle folle sportive italiane e che, per la ventiseiesima volta si inizierà sabato mattina, non ha mai visto vincitore un corridore straniero. E' questa una prima constatazione e deve servire di sprone ai nostri atleti per l'imminente contesa nella quale, in misura superiore del passato, il pericolo degli ospiti è grandissimo.

Il Giro d'Italia è stata la gara di Alfredo Binda che vi seppe trionfare per ben cinque volte, tanto che nel 1930 gli organizzatori dovettero escluderlo dai partenti per evitare il pericolo che la manifestazione dovesse riuscire priva di combattività, data la grande superiorità palesata dal campione di Cittiglio in quell'annata. Binda vinse negli anni 1925, 1927, 1928, 1929 e 1933. L'indimenticabile Brunero si affermò invece nel 1921, 1922 e 1926. Due Giri d'Italia vinsero Girardengo (1919 e 1923), Galetti (1910 e 1911) e Bartali (1936 e 1937). Gli altri vincitori furono: Ganna (1909), Oriani (1913), Calzolari (1914), Belloni (1920), Enrici (1924), Marchisio (1930), Camusso (1931), Pesenti 1932, Guerra (1934), Bergamaschi (1935), mentre nel 1912 si disputò a squadre e vinse l'«Atala» con Galetti, Micheletto e Pavesi.

Binda detiene anche il primato del maggior numero di tappe, avendone vinte 41.

La media più alta venne registrata nel 1937 e fu di chilometri 31.365 orari; nel 1935 fu inferiore di soli due metri ed anche nel 1932, 1933, 1934 e 1936 si superarono i 30 all'ora. La più alta nel periodo anteguerra è del 1909 con 27.260. La più bassa è del 1914 con 23.374.

L'elenco dei vincitori col maggior distacco è aperto da Calzolari che nel 1914 distanziò Albini di 1.55'26". Nel 1924 Enrici supero Gai di 58'21" e nel 1919 tra il vincitore Girardengo e Belloni passarono 51'56". Anche il distacco minimo appartiene a Girardengo che nel 1923 vinceva per soli 37" davanti a Brunero. Nel 1930 tra Marchisio e Giacobbe corse 52" e nel 1934 tra Guerra e Camusso 51".

Il «Giro» più lungo fu quello del 1927 che superò i 3858 chilometri. Il più breve fu quello del 1912 con chilometri 2443. La tappa più lunga fu di 430 chilometri e la si percorse nel 1914 (Lucca-Roma). La più breve è del 1936 con chilometri 20 (Rieti-Terminillo).

E' interessante notare che dei primi venti classificati dello scorso anno mancheranno sabato soltanto Servadei e Bartali.

Un vulcano minaccioso

NEW YORK, 5.

In seguito alla persistente eruzione del vulcano Camagnin nelle Filippine, gli agricoltori delle campagne circostanti si sono allontanati per timore dell'avanzarsi delle lave infuocate.

ABBONATEVI
a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Antiochia devastata da un uragano

Oltre trenta morti

ANTIOCHIA, 5.

Un uragano ed una tromba marina hanno devastato la città.

Il fiume Oronte ha straripato. Dieci case sono crollate in seguito all'inondazione, seppellendo sotto le macerie gli abitanti. Oltre 30 persone sono morte.

Avventurosa fuga di due giovani trentini

SAVONA, 5.

Due giovani trentini, certo Carlo Grisenti, di anni 18, nativo di Soldu (Trento) e Giuseppe Wiesser, d'anni 17 da Merano, entrambi residenti in questa città, hanno percorso a piedi oltre 600 chilometri, abbandonando le loro famiglie, spingendosi fino alla zona di confine, che riuscirono a passare clandestinamente attraverso un valico delle nostre montagne.

I due animosi ragazzi volevano raggiungere la Spagna allo scopo di ingaggiarsi come volontari nelle truppe del generale Franco, ma giunti in vicinanza del ponte San Luigi, vennero fermati dagli agenti di pubblica sicurezza. Trovati in possesso di solo 50 lire, denutriti, stanchi ed assai male in arnese, i due avventurosi giovani, dopo un lungo interrogatorio, finirono per confessare di essere entrati clandestinamente nonchè la lontana mèta che essi volevano raggiungere.

Sono stati rifocillati e quindi accompagnati alla nostra frontiera dove vennero presi in consegna dalle nostre autorità che penseranno a ricondurli alle proprie famiglie che ansiosamente li ricercano.

Un triste primato

SAN FRANCISCO, 5.

Da recenti statistiche risulta che questa città detiene il triste primato della denatalità fra le città americane, registrando soltanto 46 nati per ogni 100 morti.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AL CORREDO di Bonutti, P. Mercatonuovo. Biancheria Novità. Sempre i migliori prezzi

Camiceria Bramante
Il più grande assortimento in tessuti per Camicie, Pigiama e Vestaglie. Perfetta confezione su misura. **UDINE, Mercatovecchio 13.**

MOBILI antichità **MONTALBANO — Via Aquileia 9.**

AFFITTI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

CERCASI casa indipendente 4-5 vani comodità, cortile, autorimessa — Offerte 8441 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A.A.A. VENDESI: Udine, gruppo fabbricati, reddito netto lire 9.000 — prezzo L. 95.000 — Altro gruppo fabbricati Viale Venezia, reddito netto L. 21,000 — lire 300.000 trattabili — Scrivere 8354 Pubblicità Popolo Friuli

VENDESI Udine, vicinanze Braida Bassi casa civile esente imposte vani 8, bagno, corte, giardino, garage. Reddito 7 per cento L. 59.000 — Una seconda uguale L. 56.000 — Rivolgersi Fontanini Caffè Moro.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

ASSUMESI interprete tedesco e francese, indicare referenze e pretese — Scrivere 8433 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI urgenza produttore, acquisitore ramo trasporti. (Servizio Corriere) — Offerte 8427 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO MOTO D'OCCASIONE

AUTOCARRO B. L. pneumatici buono stato, vende Birra Moretti Viale Venezia.

BALILLA trimarce ottimo stato vendo occasione — Rivolgersi Viale Duodo 58 a 8426

VENDONSI: Fiat 1500 1100 500 nuove — Cabriolet fuori serie 1500 come nuovo — Cabriolet Balilla 4 marce — Balilla 3 marce — Spyder Balilla 3 marce — 500 trasformabile — Augusta II.a serie — Furgoncino Balilla 4 marce Rivolgersi Auto Agenzia Nadali Telef. 4.71 — Udine.

VARI

MAESTRI IMPIEGATI STUDENTI
60 temi svolti di Cultura Fascist Lire 10 — Inviare vaglia al prof. Aldo Frigieri — Via Bartolo Sassoferrato, 24 — Roma.

Comunicato

L'avv. V. GOMIRATO ha trasferito lo studio in Riva Castello - entrata Via Sottomonte, 1 - Telefono 8-56.

Giovani - Sposi - Vecchi

La DEBOLEZZA NERVOSA ed anche VIRILE trova pronto ed efficace rimedio nelle rinomate PILLOLE MELAI che ridonano forza ed energia, in poco tempo anche all'organismo il più indebolito. Vendita in Udine in tutte le Farmacie. - Richiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta L. 21.
DITTA MELAI - Via Lame, 48 - BOLOGNA
(Aut. Pref. 41217-1935)

Proprietari

PER EVITARE CHE I VOSTRI LOCALI DISPONIBILI RIMANGANO SFITTI, DATENE PUBBLICO ANNUNCIO SERVENDOVI DEGLI

AVVISI ECONOMICI

de "Il Popolo del Friuli"

Inquilini

LA RICERCA DELL'ALLOGGIO VI SARA' FACILITATA FACENDO CONOSCERE LE VOSTRE RICHIESTE ATTRAVERSO GLI

AVVISI ECONOMICI

SULLE COLONNE DEL NOSTRO GIORNALE.

Grandi ribassi!...

20 Rotoli Carta Igienica crespata da 100 grammi l'uno e cioè 2 chilogrammi L. 10 — Blocchi Notes 7 formati: 2 Kg. L. 10 — 100 fogli lettera — 100 buste L. 5 — 100 Cartoline paesaggi L. 4 — 100 Cartoline Udine L. 4 —
Ditta LUIGI MANTELLI
Via Cavour — UDINE

SARTORIA CIVILE E MILITARE

GAUDIO

Confezioni accuratissime / Assortimento stoffe nazionali / Scelto Reparto per confezioni R. E. / R. A. e M. V. S. N.

UDINE
Via Cavour 14
Tel. 3.69

Confezione anche con stoffa dei Sigg. Clienti

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 120

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ebbene, suora mia, converrà scrivere all'architetto della Casa perchè venga qui e s'intenda con voi, per inalzare qualche cosa di modesto, però sempre decoroso, sulla tomba di Marcellina Lebel.

— Avevo appunto l'intenzione di parlarvene, signora. Quanto si potrebbe spendere?

— Non so, non posso sapere; ma credo che mille lire circa....

— Potrebbero bastare... lo credo anch'io, signora.

— Del resto, è cosa che riguarda l'architetto. Il signor Chevriot mi ha riferito che lunedì, quando ha visitato la Casa, tutti i bambini godevano buona salute; è così sempre?

— Sì, signora. Ma ora li vedrete i piccini; come e saranno lieti!

— No, disse Maria con accento brusco che stupì profondamente la monaca, oggi no.

— Scusate, ho dimenticato che non state ancor bene.

La signora Clavière soffocò un sospiro.

— Mi permettete, ripigliò suor Agata, di parlarvi di un fanciullo di tre anni, non ancora compiuti, che ci è stato portato l'altro ieri?

— Femmina?

— No, è un maschietto.

— Che avete a dirmene?

— Prima di tutto che è il più leggiadro bambino che si possa immaginare.

— Ah!

— Ma è tanto triste!

— Perchè?

— Perchè gli è morta la madre la settimana scorsa.

— Non ha più la mamma?... allora capisco perchè sia triste.

— Il piccolo Edoardo Lebel gli si è subito affezionato.

— Sono due orfani, e la sventura comune li ha attirati l'uno verso l'altro.

— E' proprio così; sono indotta a credere che abbiano di primo tratto indovinato il loro mutuo dolore. Ma ora vi narrerò ciò che è accaduto sotto i miei occhi.

« I bambini erano in ricreazione, quando venne condotto il loro piccolo compagno. Tutti lo guardarono con curiosità, e Edoardo, più ardito degli altri, e forse più accessibile alla pietà, gli si avvicinò, lo esaminò un istante con una certa gravità, poi gli cinse il collo colle braccia e lo baciò sulle guancie.

« Il piccino, stupito, forse un po' diffidente, si sciolse dalla stretta, fece tre passi indietro, e, a sua volta, esaminò Edoardo. Che successe allora in quella sua testolina? Non saprei dirvelo. Ma, improvvisamente, gli spuntarono le lagrime agli occhi, e corse a gettare le braccia al collo di Edoardo. E i due fanciulli, stretti così, si baciarono come due fratelli.

— E' commovente! disse la signora Clavière, cogli occhi molli di pianto.

— Da quel momento, continuò la monaca, sono sempre insieme, e fin da giovedì sera si dovette collocare i loro letticciuoli l'uno presso all'altro.

— Ma da chi vi è stato portato quel bambino?

— Da sua zia, una povera operaia malaticcia, che stenta a vivere pur lavorando sedici ore al dì, e che soffre tanto per non poter tenere con sè il povero orfanello.

« L'infelice era tutta in lagrime quando mi fu condotta dinanzi, tenendosi in braccio il piccino, vestito poveramente sì, ma pulitamente.

« Ne fui commossa oltremodo e subito m'interessai vivamente al piccolo innocente che mi guardava con due occhioni pieni di stupore, e di cui io stavo ammirando i tratti graziosissimi: un volto d'angelo.

« — Suora mia, disse l'operaia, ho udito più volte parlare della vostra santa Casa e della vostra grande bontà. Eppure, prima di portarvi questo povero piccino, che è mio nipote, ho esitato molto, perchè malgrado la mia povertà, la mia miseria, non ero capace di risolvermi ad abbandonarlo. Ma che dovevo fare d'altra parte? Potevo condannarlo a soffrire con me il freddo, la fame? Ecco perchè mi sono decisa finalmente a venire.

« — E' orfano? le chiesi.

« — Sua madre, mia sorella, operaia come me, è morta due giorni fa, d'una malattia cagionatale dalle privazioni, dagli stenti. Ahimè! la sua miseria era pari alla mia. E per farla seppellire, fui costretta a chiedere a prestito cento lire che forse non sarò mai in caso di restituire.

« — Il fanciullo ha il suo babbo?

« — Oh! non crediate che mia sorella fosse una donna disonesta: era maritata, e il piccino ha ancora sempre il suo babbo, a meno che egli non sia morto laggiù?...

« — Allora ha abbandonato la moglie? le chiesi subitamente.

« — No. Or sono diciotto mesi, esso era partito per l'America, ove doveva riscuotere una piccola eredità; d'allora non s'è avuto più notizie di lui, e ignoro ciò che ne sia avvenuto.

« Detto questo, avea adagiato il bimbo sur una poltrona, ed egli, stanco certamente, pareva stesse addormentandosi.

« — Ora vi proverò, continuò l'operaia, che quello che vi dissi è la pura verità.

« E trattesi di tasca alcune carte, me le porse. Esse son là nel cassetto di quel mobile; fra poco ve le mostrerò; è un estratto dell'atto di nascita, e un certificato rilasciato dal sacerdote che lo ha battezzato.

« — Ho pensato, ella aggiunse intanto che leggevo, che queste carte fossero necessarie per ottenere la ammissione di mio nipote nella vostra Casa.

« — Per quanto ci è possibile, risposi, procuriamo di sapere donde vengano i fanciulli che accogliamo; ma l'atto di nascita non è assolutamente indispensabile. Teniamo bambini abbandonati, i cui genitori sono ignoti.

« — Vi ho portato queste carte, essa replicò, anche pel caso in cui il padre, tornato in Francia, venisse qui a riprendere il proprio figlio.

« Udendola parlare in quel modo stavo per dirle che non accogliamo nella casa se non gli orfani di padre e di madre o i figli abbandonati, e che ci era per ciò impossibile ricevere suo nipote, dal momento che si poteva ripigliarcelo un dì o l'altro, ma le parole mi si arrestarono sulle labbra.

« Volsi lo sguardo su quell'angioletto; mi sentii commossa di pietà in fondo all'anima, e non ebbi il coraggio di respingerlo.

« — Sta bene, dissi all'operaia; lasciate pur qui il bambino e le carte insieme.

« Allora essa si profuse in ringraziamenti, invocò sulla Casa tutte le benedizioni del cielo; poi mi fece il racconto straziante di tutte le sue miserie, essendo stata la sua vita una continua lotta contro la miseria.

« M'impietosì tanto che non potei a meno di darle un centinaio di lire, visto che la nostra cassa di soccorso è ancora ben fornita.

La signora Clavière approvò con un cenno del capo. (Continua).